



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Reg. Verb. N. **78** del **09/12/2015**

| | | |
|-----------------|---|------------------------|
| | Settore Lavori Pubblici 2 | Servizio Igiene Urbana |
| OGGETTO: | AFFIDAMENTO IN HOUSE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA AD AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.R.L. APPROVAZIONE NUOVA RELAZIONE EX ART. 34 DEL D.L. N. 179/2012, CONVERTITO IN LEGGE N. 221/2012- MODIFICA DELIBERAZIONE C.C. N. 62/2015 | |

L'anno **duemilaquindici** addì **nove** del mese di **Dicembre** alle ore **19.42**, in Sanremo, nella sala delle adunanze posta nella sede municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in adunanza **Ordinaria** ed in seduta di **Prima convocazione**, nelle persone dei Signori:

| | Presenza | | Presenza |
|----------------------------|----------|--------------------------|----------|
| 1. BIANCHERI Alberto | SI | 14. NEGRO Giovanna Maria | SI |
| 2. IL GRANDE Alessandro | SI | 15. PREVOSTO Francesco | SI |
| 3. ROBALDO Mario | SI | 16. MARENCO Alessandro | SI |
| 4. SINDONI Alessandro | SI | 17. BERRINO Giovanni | AG |
| 5. CARLUTTO Giovanna Laura | AG | 18. SOLERIO Franco | SI |
| 6. TRUCCO Giorgio | SI | 19. FERA Antonio | SI |
| 7. BASSO Antonella | SI | 20. BALESTRA Elisa | AG |
| 8. NURRA Valerio | SI | 21. BAGGIOLI Simone | SI |
| 9. CUTELLE' Adriana | AG | 22. LOMBARDI Luca | SI |
| 10. BATTISTOTTI Adriano | SI | 23. ARRIGONI Paola | SI |
| 11. FARALDI Giuseppe | SI | 24. BALESTRA Luciana | SI |
| 12. DI MECO Giuseppe | SI | 25. ANTONELLI Francesca | SI |
| 13. ROMEO Olmo | SI | | |

SI Presente NO Assente AG Assente Giustificato

Partecipa alla seduta e cura la verbalizzazione il **Segretario Generale** del Comune **Dott.ssa ORLANDO Concetta**.

Il Signor **IL GRANDE Alessandro** assume la presidenza e accerta che sono presenti **n.21** componenti su **25** in carica.

| Si dà atto che sono presenti in aula gli Assessori: | | |
|---|-------|------|
| | pres. | ass. |
| 1 FARALDI Leandro | X | |
| 2 PIRERI Caterina | X | |
| 3 ASSERETTO Anna Maria | X | |
| 4 NOCITA Eugenio | X | |
| 5 EMANUELI Luca | | X |
| 6 CASSINI Daniela | X | |
| 7 MENOZZI Mauro | X | |

Alle ore 20.04, in prosecuzione di seduta, il Presidente sottopone al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione n. 162 del 26.11.2015, iscritta all'O.d.G. della presente seduta, sulla quale:

- a) è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Lavori Pubblici 2, ing. Danilo Burastero, in data 26 novembre 2015 che di seguito si riporta: “SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA ATTESTANTE LA REGOLARITÀ E LA CORRETTEZZA DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 49 COMMA 1 E 147 BIS COMMA 1 DEL D. LGS. N. 267/2000 E S.M. I.”;
- b) è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Finanze e Tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 26 novembre 2015 che di seguito si riporta: “SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.”.

La Giunta Comunale, nella seduta del 26.11.2015, Verbale n. 264, ha deciso di trasmettere al Presidente del Consiglio Comunale, per gli adempimenti di competenza, la proposta di deliberazione in oggetto.

E' stato acquisito il parere della IV[^] Commissione Consiliare in data 30.11.2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n° 62 del 29/09/2015 con la quale si deliberava:

- 1) di approvare, per tutte le motivazioni indicate in premessa, la Relazione redatta, ai sensi dell'art. 34, comma 20 del D.L. n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012, dal Settore LL.PP.2/Servizio Igiene Urbana relazione in data

21.09.2015 e allegata sotto la lettera A al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, relativa all'affidamento in house dei servizi di Igiene Urbana del Comune di Sanremo, così come individuati nella relazione stessa alla sezione B, dando atto che detta relazione dovrà essere pubblicata in conformità alla normativa sopra richiamata;

- 2) **di dare atto, conseguentemente, che la scelta organizzativa del** predetto servizio pubblico locale a rilevanza economica alla Società AMAIE Energia e Servizi s.r.l., interamente partecipata dalla Soc. AMAIE S.p.a., avente durata di anni **sette** dalla data di consegna, o eventuale maggiore durata in base alle possibili economie di spesa evidenziate dalla Società stessa, mediante il modello organizzativo dell'“in house providing” **è conforme ai requisiti previsti dall'ordinamento europeo nazionale;**
 - 3) di formulare gli indirizzi in merito agli elementi essenziali del contratto di servizio, come meglio specificati nelle premesse **approvando per quanto di competenza lo schema di contratto di servizio relativo all'affidamento “in house” dei servizi di igiene urbana e dei connessi servizi accessori**, allegato sotto la lettera B al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
 - 4) di dare atto che la Giunta Comunale è autorizzata a modificare le condizioni dell'affidamento in oggetto, **in particolare** in merito ai seguenti aspetti:
 - svolgimento delle relazioni sindacali previste per il passaggio del personale comunale ai sensi delle vigenti norme in materia, con conseguente eventuale ottimizzazione dell'allocazione delle risorse umane in relazione ai fabbisogni di Amaie Energia e Servizi s.r.l e del Comune di Sanremo;
 - eventuali dettagli operativi finalizzati ad un'ulteriore razionalizzazione dei costi;
 - 5) di dare mandato al Settore LL.PP.2/Servizio Igiene Urbana di provvedere a tutti gli adempimenti e a porre in essere gli atti conseguenti per l'approvazione da parte della Giunta Comunale e del Dirigente del Settore, per quanto di rispettiva competenza, nonché per la successiva stipula del relativo Contratto di Servizio, in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento, e quindi, per l'affidamento dei servizi istituzionali di igiene urbana (raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani; pulizia e spazzamento strade/aree pubbliche ed altre attività connesse e collaterali), con consegna presunta del servizio prevista per la data del 1° febbraio 2016;
- 5bis) di formulare i seguenti ulteriori indirizzi:**
- **l'Amaie dovrà operare affinché la raccolta differenziata non raggiunga solo il minimo di legge del 65%, ma progressivamente possa arrivare a percentuali sempre più alte nella prospettiva Rifiuti Zero;**

- **gli uffici comunali si adopereranno per arrivare nel più breve tempo possibile alla tariffazione puntuale che vada a premiare coloro che saranno maggiormente virtuosi nella raccolta differenziata;**

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Imperia del 18/11/2015 n° 167 avente come oggetto: “Indirizzi provinciali per la gestione transitoria dei rifiuti nelle more dell'approvazione del piano d'area e del piano d'ambito di cui alla l.r. n. 1/2014 e s.m.i. ed al piano regionale per la gestione dei rifiuti” nel quale si **approvano i sotto indicati indirizzi** provinciali per la gestione transitoria dei rifiuti sul proprio territorio:

1. Di definire, nelle more dell'approvazione del Piano d'Area di cui alla L.R. n° 1/2014 e del processo di messa a regime del sistema come previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale, un periodo di “transizione” di **cinque anni (5 anni)** che traguardi il **31/12/2020**;
2. Di definire il territorio della provincia di Imperia come Area Omogenea ed individuare un adeguato numero di “Bacini di Affidamento”, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L.R. n°1/2014, così come sostituito dall'art. 19 della L.R. n. 12 del 7 aprile 2015, che dovranno avere almeno le seguenti minime caratteristiche:
 - un numero di abitanti non inferiore ai 20.000;
 - omogeneità territoriale.Questa suddivisione del territorio costituisce indirizzo strategico per la redazione del Piano d'area e/o suo stralcio funzionale e per la gestione del periodo transitorio di cui al punto 1;
3. Nel periodo transitorio di cui al punto 1, alla scadenza dei singoli contratti di gestione del servizio rifiuti, tenuto conto che la Provincia svolge un ruolo di coordinamento, regia, indirizzo, e controllo per assicurare il rispetto della normativa e della pianificazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, agli affidamenti provvedono direttamente i Comuni obbligatoriamente aggregati in “bacini di affidamento”, come definiti al punto 2, secondo le modalità e le forme associative previste dalla normativa nazionale e/o regionale ovvero individuando un comune capofila. Per procedere a nuovi affidamenti che traguardino la copertura fino al 31/12/2020 dovranno essere rispettati le seguenti condizioni:
 - a) Affidamento nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale:
 - Gara d'appalto;
 - Società mista con gara d'appalto per il socio privato;
 - Adesione a forme associative tra Comuni già esistenti;
 - In house providing, attraverso il controllo analogo esercitato dall'amministrazione aggiudicatrice sui propri servizi.Detti affidamenti non potranno comunque superare il 31/12/2020, prevedendo inoltre, in essi la clausola di salvaguardia relativa alla risoluzione

contrattuale anticipata laddove la Provincia individui prima di tale data il gestore unico;

b) Rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di raccolta differenziata. Qualora il comune non possa avvalersi della norma di salvaguardia ovvero non abbia ancora raggiunto le percentuali di raccolta differenziata del 65% previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale, dovrà procedere a definire, attraverso i generali istituti di concertazione, un cronoprogramma delle azioni da intraprendere che consentano di arrivare da subito e comunque entro il primo semestre del 2016 a quanto previsto dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.14 del 25 marzo 2015 e raggiungere, nel più breve tempo possibile, risultati in linea con le previsioni di legge nazionali e regionali;

4. I Comuni, che alla scadenza dei propri contratti di gestione del servizio rifiuti, si trovano nelle condizioni normative e giuridiche per poter procedere ad una proroga, potranno utilizzare tale istituto con le stesse modalità e requisiti di cui al punto 3 lettera b). Dette proroghe non potranno in ogni caso superare il 31/12/2020;

5. I Comuni che, con il contratto in scadenza o scaduto, dimostrano di non poter procedere ad aggregazione hanno la possibilità di procedere in autonomia ad un nuovo affidamento, di durata non superiore al 31/12/2020, seguendo le disposizioni del precedente punto 3 lettera b);

6. Qualora non siano rispettate le lettere a) e b) di cui al comma 3 la Provincia, al fine di evitare l'insorgere di emergenze nella gestione dei servizi o di rilievi per il mancato rispetto della normativa europea, procederà d'ufficio al nuovo affidamento così come previsto dall'articolo 24 della Legge Regionale n°12 del 7 Aprile 2015;

VISTA la Legge Regionale, approvata dalla seduta del Consiglio Regionale del 24/11/2015, ad oggetto "Misure per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclaggio" che prevede, dopo il comma 2 dell'articolo 24 della l.r. 12/2015, che sia aggiunto il seguente comma:

"2 bis. Ove la Provincia o la Città metropolitana abbiano definito, con proprio provvedimento anche a titolo di stralcio del Piano d'area o Piano metropolitano, il disegno complessivo della ripartizione territoriale dei servizi di gestione rifiuti da perseguire all'interno del territorio, con l'individuazione dei bacini di affidamento, i comuni possono provvedere, in conformità agli indirizzi definiti da Provincia o Città metropolitana, ad un affidamento del servizio di gestione integrata rifiuti per un periodo non esteso oltre il 31 dicembre 2020";

VISTO che è stato richiesto alla Società AMAIE Energia e Servizi s.r.l., di redigere nuovo Piano Economico Finanziario (allegato alla presente deliberazione per farne parte sostanziale) sulla base del periodo di 5 anni anziché di 7 anni come nella precedente deliberazione trasmesso con PEC protocollo n. 70468 del 26.11.2015;

VISTA la bozza di contratto di servizio per la regolamentazione dell'affidamento in house dei servizi di igiene urbana e dei connessi servizi accessori;

VISTO il "Disciplinare Tecnico" Allegato A dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei connessi servizi accessori di igiene urbana (allegato alla presente deliberazione per farne parte sostanziale);

VISTA la relazione, ai sensi art. 34, comma 20 del D.L. n° 179/2012, redatta in data 26/11/2015, documento che si allega al presente provvedimento, relativamente all'affidamento in house dei servizi di igiene urbana del Comune di Sanremo per la durata di anni cinque (5);

DATO ATTO che il soggetto Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 6 della legge 241/1990 e sue modificazioni ed integrazioni, nonché dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 163/2006, è l'Ing. Danilo BURASTERO, Dirigente Settore LL.PP.;

DATO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art.239 del D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. come da nota prot. gen. n. 71374 del 1.12.2015;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la suddetta relazione, procedendo agli adempimenti di cui alla richiamata normativa, nonché di affidare, in conformità alla Relazione stessa, il predetto servizio di igiene urbana alla Soc. Amaie Energia e Servizi s.r.l. avente durata di anni **5** dalla data di consegna e comunque non oltre il 31/12/2020, mediante il modello organizzativo dell'"in house providing", in quanto soluzione idonea a garantire l'efficienza e l'efficacia dei servizi di igiene ambientale;

VISTO l'articolo 42 del D. Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

- 1) di modificare la deliberazione di Consiglio Comunale n° 62 del 29/09/2015 al fine di adeguarla al Decreto del Presidente della Provincia di Imperia del 18/11/2015 n° 167;
- 2) di approvare al tal fine i documenti di seguito elencati che, **in allegato, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:**

- la nuova Relazione redatta, ai sensi dell'art. 34, comma 20 del D.L. n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012, dal Settore LL.PP.2/Servizio Igiene Urbana relazione in data 26/11/2015, relativa all'affidamento in house dei servizi di Igiene Urbana del Comune di Sanremo, così come individuati nella relazione stessa alla sezione B, dando atto che detta relazione dovrà essere pubblicata in conformità alla normativa sopra richiamata;
 - il nuovo Piano Economico Finanziario (allegato alla presente deliberazione per farne parte sostanziale) redatto dalla Soc. AMAIE S.p.a. sulla base del periodo 5 anni anziché 7 anni come nella precedente deliberazione trasmesso con PEC protocollo n.70468 del 26.11.2015;
 - la bozza di contratto di servizio per la regolamentazione dell'affidamento in house dei servizi di igiene urbana e dei connessi servizi accessori con i relativi allegati:
 - il “Disciplinare Tecnico” **Allegato A** dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e dei connessi servizi accessori di igiene urbana, completo di **n. 6 allegati tecnici**;
 - elaborato denominato “Obiettivi, premi e penalità” **allegato B**;
- 3) **di dare atto, conseguentemente, che la scelta organizzativa del** predetto servizio pubblico locale a rilevanza economica alla Società AMAIE Energia e Servizi s.r.l., interamente partecipata dalla Soc. AMAIE S.p.a., avente durata di anni **cinque (5)** dalla data di consegna e comunque non oltre il **31/12/2020**, mediante il modello organizzativo dell’“in house providing” è **conforme ai requisiti previsti dall’ordinamento europeo nazionale e al Decreto del Presidente della Provincia di Imperia del 18/11/2015 n° 167**;
- 4) di confermare quanto già disposto con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 62 del 29/09/2015 ai punti 4), 5) e 5bis) del dispositivo della stessa;
- 5) di dare atto che il Responsabile del procedimento è l'Ing. Danilo Burastero – Dirigente Settore LL.PP., il quale ha curato l'istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n.241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Assessore Nocita: Questa sera torniamo in aula per affidare ad AMAIE Energia il servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti della nostra città. Non mi dilungo come ho fatto la volta scorsa perché immagino che siano nozioni ormai già asseverate e faccio soltanto un volo abbastanza rapido perché chi non ci ha ascoltato l'altra volta possa sapere un attimo di cosa si tratta. Al momento l'attuale servizio, così come fu impostato nel 2010, quando fu deliberato il precedente affidamento, prevede un sistema misto, una parte di

servizio viene fatto direttamente da operai del Comune, circa un quarto dal punto di vista dell'efficacia economica e per tre quarti circa mediante l'affidamento, attraverso gara, alla società Aimeri la volta scorsa. Questa volta noi abbiamo deciso di raggruppare l'intero servizio ed affidarlo completamente ad una nostra partecipata che è la società AMAIE Energia s.r.l. addivenendo ad un affidamento in house, ovvero ad una società controllata direttamente dall'ente comunale, il che è sancito da una giurisprudenza di tipo comunitario, nazionale e locale. Siamo tra virgolette stati costretti a tornare in Consiglio comunale perché dopo il 29-30 settembre sono arrivate delle norme, una di natura regionale e l'altra di natura provinciale, che hanno modificato la possibilità di affidare il servizio riducendolo in termini temporali da un numero di anni liberi ad un massimo in questo caso, visto che l'affidamento partirà il primo di febbraio prossimo, di 59 mesi nella fattispecie, in quanto il periodo transitorio andrà a terminare con il 31.12.2020. Il fondamento giuridico su cui si fonda questa nuova delibera è in primis il decreto del Presidente della Provincia di Imperia il quale fa sue alcune determinazioni della legge regionale approvata in data 24.11, seppur antecedente il decreto del Presidente n.167, però di questa legge si era diffusamente parlato e questa legge, che era nata con determinati provvedimenti, è stata molto modificata dal CAL e con queste modifiche è stata poi approvata in Consiglio Regionale, modifiche che, devo dire, sono state assolutamente provvidenziali in quanto questa legge, che aveva lo spirito di stimolare le amministrazioni sulla strada di una raccolta differenziata spinta tale da dover rispettare già nel prossimo 2016 delle percentuali di riciclo di rifiuti molto alte, in realtà, prevedendo un affidamento per una durata di soli tre anni veniva a contraddirsi in quanto chiaramente, come giustamente nell'interpellanza ci faceva osservare l'avv. Solerio, trovare un'azienda sia essa in house, sia essa privata, che potesse mettere in piedi un PEF della durata di soli tre anni sarebbe stata un'impresa titanica. Quindi, senza modificare i presupposti dell'affidamento attuale con le prerogative che ha, senza un affidamento che prevedesse un tipo di raccolta porta a porta spinto, quelle percentuali di riciclo sarebbero state assolutamente impossibili da raggiungere e quindi di fatto si sarebbe incorsi in penali molto alte che la Regione aveva previsto, tant'è vero che in Consiglio Regionale chi ha criticato la versione originaria di questa legge giustamente ha osservato che con questo tipo di legge la Regione avrebbe fatto cassa, perché avrebbe messo le amministrazioni nella quasi impossibilità di poter affidare un servizio adeguato e allo stesso tempo imponendo delle penali di ben 25 €/ton. per la parte costituente la differenza tra la parte raggiunta in riciclaggio da quella da raggiungere, che avrebbe veramente messo in seria difficoltà le casse comunali e indirettamente ovviamente quelle di tutti i cittadini, perché come sappiamo poi la TARI è pagata integralmente da tutti noi cittadini. Quindi ben venute le modifiche che ha portato il CAL e ben venuta la legge così com'è stata prevista. Così come è stata approvata la legge, anticipatamente, il Presidente della Provincia ne ha fatte sue la gran parte delle determinazioni e quindi ha previsto che in questo periodo di interregno tra l'attuale situazione e quella che dovrebbe andare a regime dopo il 2020, dal 2021, con la determinazione del piano di bacino e delle aree omogenee, è possibile, per un ente comunale, affidare ad una società, sia essa in house che attraverso gara,

fino a quella data, il servizio di spazzamento e raccolta con modalità nel nostro caso di porta a porta spinto che è l'unica che può far arrivare a percentuali così alte di riciclo dei rifiuti da poter non incorrere nelle penali previste dalla legge stessa.

Vorrei rimarcare che il nostro è il primo comune nella nostra regione con abitanti superiori ai 15.000 ad affidare un servizio di tipo porta a porta. La scelta dell'in house è una scelta di cui siamo estremamente convinti, perché una società che è diretta emanazione dell'ente pubblico e che quindi è rappresentata sul territorio in modo molto diffuso e partecipato, può arrivare a far sì con maggiori possibilità che il servizio sia di alta efficienza sia dal punto di vista dello spazzamento, quindi con strade pulite, e sia attraverso il servizio della raccolta e quindi arrivare a determinare quelle percentuali che tutti ci auspichiamo, innanzitutto per una questione di igiene ambientale e poi anche per avere un risparmio economico nei confronti delle sanzioni che ci sarebbero state. Il PEF che è stato presentato a 5 anni è estremamente sostenibile e addirittura AMAIE Energia ha fatto particolari sforzi riuscendo a ridurre il precedente PEF a 5 anni per ogni anno di imputazione del bilancio di circa 80 mila euro nel primo anno, 75 mila nel secondo e poco meno nel terzo e così fino ad arrivare fino al quinto anno. Sotto il profilo tecnico non mi dilungo perché già dalla volta scorsa tutti i Consiglieri che sono intervenuti ne hanno apprezzato la qualità e quindi qua mi fermo e apro il dibattito dando la parola al Presidente.

Consigliere Arrigoni: Ancora una volta approda in Consiglio comunale la pratica Amaie, è l'ennesima. Sarà la volta buona?

Ormai questa pratica la conosciamo a memoria ma non voi evidentemente, dato che ogni volta riuscite ad aggiungere errori su errori con il rischio concreto che la raccolta differenziata porta a porta subisca un ennesimo ritardo di cui sicuramente dovrete essere incolpati soltanto voi, ma purtroppo ne subiranno le conseguenze i cittadini.

E' notizia di questi giorni che 59 comuni su 67 della provincia di Imperia verranno multati per non aver raggiunto l'obiettivo minimo di raccolta differenziata - ma non quella fissata dalla legge nel 2012 del 65% - ma quella nettamente inferiore, fissata dall'assemblea dei sindaci ATO nel 2010 che, per il 2014, si poneva come obiettivo il 41% ovvero il 24 per cento in meno degli obiettivi minimi fissati dalla legge nel 2012.

Eppure Sanremo rimane sempre al palo con uno scandaloso 29,57%...

Presidente Il Grande: Chiedo al pubblico per cortesia di rimuovere i cartelli, li avete mostrati, sono stati ripresi, ma il nostro regolamento non prevede che venga esposto nessun tipo di manifesto, pertanto chiedo gentilmente di rimuoverli.

Consigliere Arrigoni: Possiamo anche lasciarli per questa sera, direi, sono persone esasperate...

Presidente Il Grande: Non vorrei creare un precedente, collega Arrigoni, pertanto, sono stati ripresi e chiedo che vengano rimossi. Il regolamento non lo prevede, non è che decide il Presidente. Il regolamento prevede che non vengano esposti in aula cartelli, pertanto... Li ho lasciati per circa un minuto, se non li toglie devo sospendere il Consiglio.

Consigliere Arrigoni: Vi chiedo gentilmente di toglierli per il momento, grazie. Dicevo, l'assemblea ATO del 2010, ovvero tutti i sindaci in provincia di Imperia, avevano deciso di porsi un target, nel 2012, del 35% di raccolta differenziata, la legge - ricordiamo - già prevedeva il 65% - e quindi si riducevano del 30% gli obiettivi minimi. Sanremo non rispettava nemmeno questa percentuale e quindi prendeva una multa salatissima.

Nel 2013 l'obiettivo fissato dall'ATO, per i 67 comuni imperiesi, era aumentato fino al 38% quando l'art. 205 del decreto legislativo del 3 aprile del 2006 n. 152 ribadiva che in ogni ambito ottimale dovesse essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari ad almeno il 35%, però già dal 31 dicembre 2006. I sindaci si fissavano degli obiettivi minimi in ritardo di 7 anni su quanto richiedeva la legge e, nonostante questo, Sanremo non riusciva nemmeno, questa volta, a centrare l'obiettivo e quindi altre multe salatissime.

Oltre a pagare le multe non viene percepito ovviamente il bonus regionale per i comuni virtuosi e quindi anche qui un'ulteriore perdita.

Nel 2014 l'obiettivo minimo di raccolta differenziata l'avevano fissata, sempre la Provincia, al 41%. Sanremo, sempre coerente nel disastro, era al 29, 57% e quindi? Multe, che ovviamente andranno a pagare i cittadini.

Nel 2013 la multa per Sanremo si aggirava intorno ai 68 mila euro, quest'anno sarà sugli 80 mila euro, quindi in soli due anni questo comune sprecherà soldi pubblici per la bellezza di 148 mila euro.

Solo quest'anno la multa sarà di 80 mila euro, una cifra immensa. Questa amministrazione cerca di risparmiare e di fare cassa per rispettare il patto di stabilità, vendendo i beni comuni, e a volte anche svendendoli a danno di tutta la collettività e poi si permette di buttare 80 mila euro, solo per quest'anno, di soldi pubblici per l'incapacità di raggiungere i minimi di raccolta differenziata indicati dall'ATO e che non sono nemmeno quelli fissati dalla legge?

Noi, come Movimento 5 Stelle, abbiamo presentato un esposto alla Corte dei Conti il primo agosto di quest'anno, per il mancato rispetto delle disposizioni normative e il raggiungimento di soglie di raccolta differenziata sensibilmente inferiori a quelle previste, che ha comportato a carico dei Comuni della Provincia di Imperia il pagamento di oneri aggiuntivi per il conferimento in discarica del materiale che avrebbe dovuto essere destinato alla raccolta differenziata, arrecando un consistente danno patrimoniale alle casse dell'ente.

La situazione di grave ritardo dei vari Comuni dell'imperiese, nell'adeguamento ai parametri minimi di raccolta differenziata fissati dalla legge, deriva da un concorso di responsabilità sia dei soggetti politici, che hanno omesso di adottare le scelte di indirizzo necessarie o comunque hanno omesso di verificare l'adeguatezza di tali scelte al contesto normativo, sia dei soggetti che, preposti

al servizio con incarichi dirigenziali, non hanno adottato alcuna iniziativa amministrativa efficace volta al raggiungimento degli obiettivi di legge.

Ai sensi degli artt. 50 e 54 del D.lgs. 267/2000, infatti, al Sindaco è attribuito il compito di sovrintendere al corretto funzionamento degli uffici e dei servizi comunali, con un correlativo dovere di attivazione di tutte le misure più opportune, di indirizzo, di vigilanza e di intervento in caso di violazioni di legge, irregolarità o disfunzioni.

Tale responsabilità è condivisa con gli Assessori cui siano affidati poteri specifici volti al corretto funzionamento di servizi, uffici e all'esecuzione di quegli atti relativi al Settore cui sono preposti.

Competeva ai Sindaci ed agli Assessori in carica nei periodi di riferimento, in quanto diretti e primi responsabili dell'amministrazione comunale, attivare i propri poteri di indirizzo e controllo sugli uffici al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi legislativamente previsti e sanzionati.

Questa volta, per la prima volta, non saranno i cittadini a pagare, ma gli amministratori e i parametri di raccolta differenziata non saranno quelli fissati dall'assemblea dei sindaci della provincia di Imperia ma quelli fissati dalla legge, ovvero il raggiungimento minimo del 65%, già dal 2012.

Ma la cosa sconcertante è che quando siamo andati in Provincia, questa estate, prima della famosa riunione dove la maggioranza dei sindaci avrebbero rivotato a favore del Lotto 6 ed informandoli del nostro esposto alla Corte dei Conti, ebbene, la maggior parte dei sindaci presenti alla riunione, compreso il Presidente della Provincia Natta, che si definisce ambientalista, hanno preso sotto gamba questo nostro esposto che abbiamo presentato alla Corte dei Conti. Eppure anche il Presidente della Provincia dovrebbe preoccuparsi dal momento che il Comune che amministra ha raggiunto solo il 27,56% di raccolta differenziata con soli 302 abitanti (dati del 2013 della Regione Liguria).

I dati del 2014 vedono balzare il suo comune al 32,85% con una diminuzione della popolazione di 26 persone, ora sono solo 276 abitanti.

Quindi, chi resta è diventato più virtuoso dal momento che c'è stato un incremento del 5,29% annuale della raccolta differenziata, ma questo non è stato sufficiente per il Presidente della Provincia, nemmeno a raggiungere gli obiettivi fissati dall'ATO che, ricordiamo, erano ben al di sotto di quelli previsti della legge, quindi il Presidente della Provincia con il suo comune verrà multato dalla Provincia che amministra.

Certo che avere un Presidente della Provincia che non riesce nemmeno nel suo piccolo comune a raggiungere gli obiettivi minimi di raccolta differenziata è preoccupante. Come potrà esigere dagli altri comuni massimo rigore se non è lui il primo a dare un ottimo esempio?

Comunque, se va così forte con la raccolta differenziata nel suo comune, nel giro di circa diciamo "soli 6 anni" potrà mettersi alla pari con la normativa di legge, intanto pagheranno i suoi cittadini fino alla sentenza della Corte dei Conti. Come del resto tutti gli altri comuni, compreso il nostro.

Ed intanto la gran parte dei sindaci hanno votato a favore del Lotto 6, la nuova discarica provinciale, tanto è sul nostro territorio, mica sul loro.

I sindaci, la gran parte, non sono preoccupati di un'eventuale sentenza della Corte dei Conti, l'hanno ampiamente dimostrato, noi come cittadini invece auspiciamo che intervenga al più presto e che finalmente, almeno per una volta, siano gli amministratori a pagare.

La situazione sui rifiuti è gravissima, confusa, abbiamo letto le ultime dichiarazioni del Vice Sindaco di Sanremo, non sappiamo se condivise da tutta la maggioranza, e anche le dichiarazioni del Sindaco di Taggia e quindi è urgente che sia fatta chiarezza.

A tal proposito, noi del M5S, proponiamo che venga convocato al più presto un Consiglio comunale dove si tratti del Lotto 6 e anche di ciò che questa amministrazione intenda fare sul biodigestore. La cittadinanza esige chiarezza, ma anche noi come Consiglieri vogliamo essere informati.

Un politico che ha cambiato totalmente idea sul biodigestore è il Sindaco di Taggia che fino a poco tempo lo difendeva a spada tratta e lo proponeva come unica soluzione all'avanguardia ed ora invece si fa promotore affinché la Provincia non manifesti il pubblico interesse per il project financing presentato dalla ditta Idroedil e che venga predisposto un nuovo progetto e la gestione avvenga attraverso un consorzio di comuni dell'imperiese a totale partecipazione pubblica.

Quando si parla di gestione pubblica ovviamente non possiamo non essere che d'accordo. Certo che questi più o meno repentini cambi di opinione lasciano perplessi. Cosa sta succedendo? E' quello che ci domandiamo tutti, ma soprattutto se lo stanno domandando gli abitanti di Bussana e molti sono qui stasera. Ai residenti non interessano i vari giochini politici, i vari teatrini, hanno bisogno di certezze e qui non ce ne sono, ed è grave.

Cosa intende fare il Sindaco, la Giunta? Seguirà Taggia? Non c'è tempo da perdere, ne è stato già perso troppo. Non serve solo un ordine del giorno, serve sviscerare al più presto tutta la tematica e una presa certa di posizione del nostro comune.

E il Lotto 6? La famosa discarica provinciale che chiamavano 'provvisoria', (utilizzare questo termine è stato da irresponsabili), una discarica purtroppo è per sempre. Il Lotto 6 avrebbe dovuto traghettare al famoso biodigestore che ora in molti, finalmente, mettono in discussione.

Finalmente, non siamo più i soli, purtroppo però siamo i soli, noi del M5S assieme ai cittadini, a credere ancora di poter fermare il Lotto 6, siamo i soli che si sono cercati un giurista ambientale e un avvocato per fargli studiare a fondo tutti i documenti.

Ci sono 67 comuni, e molti con studi legali compreso il nostro, senza dimenticare la Provincia, ma nessuno è riuscito a trovare le carenze istruttorie o le violazioni di legge dell'iter autorizzativo.

Questo la dice lunga sulla volontà politica di fermare la nuova discarica da parte dei comuni e della Provincia.

Sono 4 mesi che siamo al presidio "No Lotto 6" e viviamo sulla nostra pelle quello che provano i residenti e vi possiamo assicurare che è tremendo, è un inferno.

Una sola volta il Sindaco è venuto al presidio ed era agosto, lo invitiamo nuovamente a venirci a trovare, così potrà constatare di persona la devastazione che stanno portando avanti.

Presidente Il Grande: Capisco che c'è entusiasmo su quello che sta dicendo il Consigliere Arrigoni, ma non è che potete applaudire ogni due minuti, c'è il rispetto del regolamento! Per cortesia, voi non dovete disturbare i lavori del Consiglio comunale, va bene? E' vietato dal regolamento, ok? Prego collega Arrigoni.

Consigliere Arrigoni: Lo invitiamo al presidio dove potrà incontrare i residenti che sono esasperati – come si può ben vedere anche stasera - dai miasmi, dai rumori continui, dalle polveri.

Non si vive più lassù, non è umano costringere gli abitanti a subire tutto questo e in nome di cosa? Di una politica inconcludente, di una Provincia fallimentare che non è mai riuscita a progettare un vero ciclo virtuoso dei rifiuti?

E chi deve pagare tutto questo in termini di salute e devastazione ambientale, degli innocenti? Lassù ci sono famiglie, cosa hanno fatto di male per sopportare l'inferno? Nulla, eppure hanno la loro vita devastata. Lei, signor Biancheri è il sindaco anche di quelle persone e dovrebbe essere al loro fianco e difenderle. Perché non c'è? Se lo chiedono in tanti, se lo chieda anche lei, signor Sindaco, salga al presidio, ascolti di persona le testimonianze drammatiche che noi sentiamo tutti i giorni e le faccia sue.

Questa sera noi consegniamo a lei, al Presidente e all'Assessore la relazione del nostro giurista ambientale, dottor Grondacci, dal titolo "Discarica Lotto 6: una procedura illegittima, rimossa la salute", chiediamo che venga messa agli atti e che venga girata a tutti i colleghi, che così potranno leggerla.

Questo studio lo mettiamo a disposizione dell'Amministrazione in modo che tutti possano comprendere che si può e si deve fare tutto il possibile per cercare di fermare il Lotto 6.

Questa sera chiedo al Sindaco, all'Assessore e al Presidente di ricevere tutti i cittadini che sono qui presenti nella sala Giunta, magari alla fine del Consiglio comunale, ed ascoltarli e fissare con loro un sopralluogo al presidio dove potrete verificare di persona la drammaticità della situazione.

Questo glielo chiedo a nome di tutti i cittadini e credo che lei lo voglia fare già questa sera, vero? Perfetto.

Lei, Sindaco, insieme all'Assessore, eravate venuti ad una delle tante manifestazioni organizzate dalle "Mamme no Lotto 6", gli altri sindaci non si sono mai visti, solo lei c'era. Lei deve ritornare al fianco dei suoi cittadini, di quelle persone che stanno soffrendo e subendo scelte scellerate della Provincia.

Non è tutto perduto per il Lotto 6, dobbiamo ancora batterci per fermarlo, legga la relazione del giurista, incontri questa sera la delegazione dei residenti, scenda con loro in piazza, prenda una posizione forte. Mancano pochissimi mesi e poi la nuova discarica provinciale sarà una tremenda realtà per tutti, non solo per i residenti, ma anche per tutta la nostra città.

Il Lotto 6 possiamo ancora fermarlo, ma serve anche la volontà politica per farlo. Non è ancora finita, ma sarà finita a breve - per tutti i residenti - se non riusciremo a bloccare il Lotto 6. Non abbandoniamo i cittadini che hanno subito in 40 anni, di tutto, di più.

Quindi, non possiamo arrenderci, non ora! Grazie.

Presidente Il Grande: Il Sindaco dà la disponibilità dopo il Consiglio di ricevere, come lei ha richiesto, una delegazione. Nello stesso tempo, però, richiedo, per far sì che continuino i lavori con tranquillità, correttezza da parte del pubblico. Non si può applaudire, scusate, risulterà anche antipatico ma questo è il regolamento del Consiglio comunale e pertanto vi chiedo il massimo rispetto dei lavori che stanno proseguendo. Grazie.

Consigliere Balestra Luciana: Prendo il testimone da Paola e proseguo nell'intervento. A Sanremo i cittadini devono avere chiaro e lampante che i costi esorbitanti della TARI non sono colpa loro, bensì di amministrazioni incapaci di far partire velocemente una raccolta differenziata porta a porta che ci impone la legge.

Intanto, per il prossimo anno, la raccolta differenziata forse partirà, forse a febbraio 2016, dal momento che al 9 dicembre siamo ancora qui in Consiglio comunale a discutere dell'affidamento ad AMAIE Energia.

A tutti sono arrivate le cartelle da pagare per la TARI e non ci nascondiamo che è stato un bagno di sangue, ebbene, questo non è ancora abbastanza perché nel 2016 ci sarà un incremento di costi pari al 14,39%, ovvero circa due milioni in più dei costi attuali, senza dimenticare di aggiungere la nuova multa pari ad 80 mila euro che dovremo pagare alla Provincia per non essere nemmeno riusciti nel 2014 a raggiungere il 41 per cento.

Non sono dettagli da poco, soprattutto per la cittadinanza che pensava di vedersi diminuire le tasse con la partenza della raccolta differenziata ed invece se le vedrà nettamente aumentare.

Ricordiamo che la raccolta differenziata forse partirà a febbraio 2016, ma arriverà a regime forse ad ottobre 2016 e intanto pagheremo multe per il conferimento in discarica.

Abbiamo letto sui giornali che il Vice Sindaco vorrebbe portare i rifiuti in Francia per risparmiare e che in tal modo la TARI sarebbe ridotta di almeno il 20% e questa potrebbe essere, secondo lui, l'alternativa al Lotto 6.

Prima portare i rifiuti fuori avrebbe comportato un aumento notevole e ora si risparmia? Il Vice Sindaco afferma sui giornali: "Esistono alternative concrete al Lotto 6, così come al futuro biodigestore di Colli, impianto da oltre 50 milioni di euro (70, per inciso) e che ci leggerà mani e piedi per quarant'anni. Il biodigestore sarà realizzato da privati su terreni espropriati e poi acquisiti dal pubblico. La tariffa graverà sulla TARI dei cittadini ed è per questo che, con la passione di chi fa politica, mi sono messo alla ricerca di soluzioni alternative".

Queste sono le dichiarazioni del Vice Sindaco apparse il primo dicembre 2015 su Il Secolo XIX. Dobbiamo ammettere che c'è stato un totale cambiamento di opinione, perché l'8 di agosto del 2014, durante la riunione ATO ad Imperia il Vice Sindaco affermava, sempre in un'intervista: "Avevo il mandato

dell'Amministrazione e noi abbiamo sempre detto che non eravamo d'accordo al Lotto 6 ma, ad oggi, stante il piano provinciale, purtroppo non c'è più alternativa.

Sempre nello stesso articolo del 2014 si legge: "Faraldi ha confermato quanto sia importante accelerare al massimo il progetto del 'biodigestore meccanico'".

Ora, a distanza di circa 16 mesi il Vice Sindaco ha totalmente cambiato idea su tutto, meglio tardi che mai. Non si capisce però se questo suo cambiamento sia condiviso da tutta la Giunta, dal Sindaco, dall'Assessore oppure è solo una sua opinione. Questo dovrebbe essere chiarito al più presto ed ecco l'importanza di un Consiglio comunale monotematico, come ha auspicato nel suo precedente intervento Paola Arrigoni.

Vogliamo ricordare che anche il WWF ha redatto una dettagliata relazione sul Lotto 6 che ha inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dove tra l'altro afferma: "Dal punto di vista ecologico, se gli altri impianti di discarica si localizzano in paesaggi ormai antropizzati e disturbati, il "Lotto 6" si avvicina di molto ad un'area naturale che risulta integra, composta di zone boschive e zone di prateria.

A circa 500 m di distanza è presente un Sito di Interesse Comunitario "SIC Bassa Valle Armea", con la presenza di un forteto di leccio (cod.9340) in buono stato di conservazione ed evoluzione - un habitat ormai rarissimo in Liguria - aree agricole e praterie aride, boschi di castagno e pino marittimo. I dati relativi al SIC segnalano la presenza di diverse specie protette da direttive internazionali, soprattutto per quanto riguarda gli uccelli e un invertebrato endemico (*Graziana alpestris*).

Il sito è un corridoio ecologico in un'area antropizzata, fa parte di una rete ecologica composta di diversi spazi che formano un mosaico tra ambienti boschivi ed ambienti aperti, molto importante per la sopravvivenza di diverse specie, soprattutto per quanto riguarda l'avifauna."

Ed ancora: "Attraverso un intervento così radicale, come il Lotto 6, si sottrae una porzione di habitat molto importante per tutte le specie, in particolar modo per quelle classificate "a rischio", presenti o che usano la zona come rifugio, zona di caccia, riproduzione, dispersione, svernamento, estivazione. La distruzione in atto con il proseguire dei lavori per la realizzazione dell'opera, cancellerà, di fatto, una porzione di habitat naturale, la scomparsa delle specie più vulnerabili e specialiste in favore delle quelle opportuniste e comuni. Avrà un notevole impatto su ambienti circostanti alterandone le connessioni ecologiche, interrompendo fisicamente un corridoio ecologico di crinale che collega la costa al primo entroterra, ostacolando la migrazione e la dispersione delle specie selvatiche, determinando un isolamento genetico, e quindi un declino delle popolazioni."

Questo per quanto concerne l'ambiente.

Vogliamo parlare invece della salute degli abitanti? Dell'indagine epidemiologica di cui non si sa più nulla? Doveva essere pronta a settembre, poi ad ottobre, ad oggi non sono state ancora sentite le famiglie che erano state erroneamente 'saltate'.

Il 7 novembre, come tutti ricorderanno, abbiamo pubblicato per primi il resoconto desecretato del Sostituto Procuratore dottor Cavallone.

Ebbene, per primi, questa sera, vi informiamo che la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha redatto la relazione finale.

Nei prossimi giorni la illustreremo in dettaglio, possiamo anticiparvi che:

1. accolgono le riflessioni del Procuratore sia sugli aspetti penali che anche sulle lacune tecniche di progettazione e valutazione del progetto,

2. criticano il futuro biodigestore, dicendo che: “Secondo le previsioni l’impianto produrrà, inoltre, materiali non riciclabili ed energia, sovvalli, scarti e residui destinati a discarica (valutati nel 16% dei rifiuti in entrata); energia elettrica da biogas proveniente da digestione anaerobica della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) e della frazione organica separata meccanicamente.

Le informazioni fornite dalla Provincia non consentono di individuare chiaramente la tipologia impiantistica prescelta e per certi versi l’impianto non sembrerebbe coerente con le indicazioni fornite dalla stessa Provincia.

Non sono noti i rifiuti in input; tuttavia dall’analisi dei materiali in uscita si potrebbe ipotizzare un trattamento congiunto sia di rifiuti urbani indifferenziati che di frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata (vedi frazione umida).

Desti anche perplessità l’indicazione che sarà prodotta energia sotto forma di biogas derivante dalla digestione anaerobica sia della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) che della frazione organica separata meccanicamente. Tale pratica non consentirebbe la produzione di un ammendante da riciclare sul suolo e, inoltre, in tale contesto non appare comprensibile la produzione dichiarata del cosiddetto «compost di qualità»; così come perplessità destano le previsioni sull’agglomerato Plasmix per il quale non viene dichiarata la destinazione finale.”

3. confermano che la scelta su Collette è stata solo fondata su valutazione economica quindi confermano indirettamente che la VIA è stata incompleta ed esprimono perplessità sulle procedure amministrative che hanno portato alla autorizzazione.

4. ammettono che le illegittimità amministrative, le carenze istruttorie e procedurali, i limiti progettuali costituiscono presupposto per azioni penali alle quali i gestori degli impianti e i politici reagiscono con fastidio, anche se in realtà i veri responsabili sono loro.

Infatti, si legge:

“Il problema palesato dalla situazione ligure e di Imperia in particolare è che il ritardo o la scarsa efficacia delle scelte programmatiche e gestionali finisce col produrre situazioni prodromiche alla commissione di illeciti penali, la cui mancata risoluzione produce effettivamente quegli illeciti, con la conseguenza di interventi di tipo repressivo che bloccano la gestione ordinaria e innescano ulteriori complessità; che enti pubblici, decisori politici o soggetti privati poco attrezzati o poco sensibili vivono come interferenze, rispetto alle quali si atteggiavano in maniera passiva e tale da generare ulteriori ritardi nella risoluzione sostanziale dei problemi, con la fuga in una irrisolta transitorietà.”

5. condividono le tesi del Prefetto di Imperia che il caos pianificatorio e gestionale favorisce le infiltrazioni mafiose.

Si legge nella relazione:

"La condizione di incertezza che tuttora permane a seguito delle vicende citate pone l'attività di smaltimento dei rifiuti in questa provincia sempre su un piano emergenziale sotto i profili sia occupazionali che di rischio di infiltrazioni delle organizzazioni criminali, perché è un settore particolarmente appetibile e remunerativo, strettamente contiguo ad attività sensibili quali l'attività edilizia e di movimento terra".

6. Inoltre leggiamo nella relazione testuali parole, a pag. 140, che riportiamo di seguito fedelmente:

"La fonte prefettizia ha ulteriormente declinato le preoccupazioni sul versante della legalità, con riferimento a più di un'azienda del settore:

"Per fare un quadro della situazione attuale, nell'area di Taggia (quindi ci riferiamo al sanremese) opera in questo momento la società Aimeri Ambiente Srl e attraverso la figura di un suo capo cantiere, Gianfranco Claudio Del Tufo, la società sembrerebbe coinvolta in un procedimento penale nei confronti di un gruppo criminale riconducibile alla famiglia mafiosa dei Caltabiano, a sua volta collegata a un clan catanese. Questo è ovviamente un sintomo delle situazioni da tenere sotto controllo."

Quindi da quello che si può evincere da questa relazione redatta dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, la situazione è estremamente grave e sicuramente la politica ha tutte le colpe possibili nel non aver programmato un vero ciclo virtuoso dei rifiuti.

Presidente Il Grande: Sentito il Sindaco, volevo proporre al Consiglio una sospensione affinché egli, assieme ai Capigruppo, possa magari incontrare i cittadini che sono intervenuti. Se siete tutti d'accordo sospenderei il Consiglio.

Consigliere Lombardi: Sono favorevole.

Presidente Il Grande: Ci sono contrari? Prego collega Battistotti.

Consigliere Battistotti: Capisco le esigenze del momento e non è che voglia opporre qualche rifiuto, però non penso che sia corretto nei confronti di lavori del Consiglio comunale che accada questo. Cioè, che a fronte di una convocazione avvenuta giorni fa con un ordine del giorno, con i Consiglieri comunali, con i dipendenti, i funzionari, gli Assessori e tutti quanti qui convocati per discutere, avendone la rappresentanza, di un certo tema, e consentire che qualche cittadino, giustificato, riunito in comitato qualificato o meno imponga, con la propria presenza, la necessità di sospendere...

Presidente Il Grande: Chiedo al pubblico per cortesia di non intervenire, abbiate pazienza, lasciate parlare il Consigliere Battistotti.

Consigliere Battistotti: Non è che dico che non si deve fare, ritengo che non sia corretto, perché se noi accediamo a questo tipo di richieste ogni volta ci troveremo – parlo di noi Consiglieri comunali che ci siamo candidati e siamo stati eletti – ...

Presidente Il Grande: Chiedo cortesemente di stare in silenzio, sennò uscite fuori, avete capito? Abbiate pazienza! Allora, chi è deputato a parlare sono i Consiglieri comunali, prego collega Battistotti.

Consigliere Battistotti: Non trovo corretto che sia la presenza o anche una gentile richiesta di incontro da parte di alcuni cittadini a trattare di un argomento, quando noi siamo qui convocati per discutere di altra o comunque attinente materia, perché se diamo corso a questo tipo di pratica ci troviamo al prossimo Consiglio convocato, che so, per parlare della Riviera Trasporti, una nostra partecipata, e ci troviamo magari i dipendenti del Casinò che con il loro intervento chiedono di sospendere il Consiglio comunale, è questo il discorso. L'incontro può avvenire, secondo me, domani mattina, naturalmente compatibilmente con gli impegni del Sindaco, oppure dopo, ma interrompere così i lavori non va bene. E' un punto di vista personale che non intendo dibattere con chi non ha la legittimità di parola in questo Consiglio comunale, perché se incominciamo a fare della partecipazione democratica un... non è così, per me è una violenza su quelli che sono i nostri ruoli.

Presidente Il Grande: Grazie collega Battistotti, pertanto metto in votazione la proposta...

Consigliere Lombardi: Chiedo scusa, lei ha proposto di fare una sospensiva per vederci. L'attinenza si trova anche perché volendo vi è un documento che rivoltiamo per l'ennesima volta in Consiglio comunale dove si parla dell'apertura del Lotto 6 a maggio, quindi è chiaro che ci può essere un interesse da parte di qualcuno, perché questo conto economico è costruito con dei dati basati sull'andare a smaltire nel Lotto 6 da maggio, quindi mi sembra una cosa attinente.

Presidente Il Grande: A questo punto, per rispetto di tutti... prego collega Solerio.

Consigliere Solerio: Io credo che quello che ha detto il Consigliere Battistotti abbia un fondo di verità, nel senso che i lavori del Consiglio comunale devono procedere e non devono essere interrotti. Peraltro ci sono tanti cittadini di Sanremo che presentano un problema reale, sentito, anche di natura esiziale, e quindi credo che sia nostro dovere ascoltarli. Ora, queste due esigenze, quella di ascoltarli e quella di non interrompere il Consiglio comunale, a mio avviso si possono contemperare ascoltandoli al termine di questo dibattito che deve finire. Finito il Consiglio comunale il Sindaco e i Capigruppo accoglieranno la delegazione e ascolteranno le loro istanze e le loro rimostranze.

Presidente Il Grande: Sono d'accordo con lei, collega Solerio, faccio mia pertanto la sua proposta di... C'è stata una richiesta di sospensione, mi sembra che ci sia un gruppo più il collega Solerio che chiedono di...

Consigliere Arrigoni: Innanzitutto il Sindaco ha fatto questa proposta che è legittima e non vedo perché noi dobbiamo superare la volontà del Sindaco, ha fatto questa apertura a dei cittadini che non sono cittadini normali, sono cittadini che da 40 anni subiscono discariche e forse gliene stiamo facendo una ennesima, forse dovremmo ascoltarli anche se dovevamo già ascoltarli prima, li dovevamo invitare, dovevate essere tutti con loro come ci siamo noi, e adesso non gli diamo neanche la possibilità di ascoltarli quando comunque il Sindaco aveva dato l'autorizzazione e perché? Ci leghiamo alla normativa del Consiglio comunale? Scusate, ci hanno eletto loro per fare il bene della collettività e della cittadinanza, e noi non stiamo facendo il bene della città e della collettività facendo una nuova discarica provinciale sempre in un unico posto. Loro non hanno fatto niente di male e non hanno diritto nemmeno di parola? Forse sono troppo buoni e miti, basta!

Presidente Il Grande: Non è che non li sentiamo i cittadini, li sentiremo alla fine del Consiglio. Questa è stata la proposta...

Consigliere Trucco: Io chiedo al signor Sindaco di farlo adesso!

Presidente Il Grande: Ho una situazione che comunque... metto in votazione chi è favorevole alla sospensione. Il Sindaco ha intenzione di incontrare i cittadini finito il Consiglio, pertanto pongo in votazione chi è favorevole alla sospensione... non ho capito, il Sindaco è disponibile dopo. Chi è favorevole a interrompere i lavori del Consiglio ... chi è d'accordo a sospendere i lavori e a incontrare i cittadini in questo momento alzi la mano e voti a favore, chi è invece disponibile a incontrarli dopo gli faccio fare un'altra votazione, va bene? Allora, chi è favorevole a sospendere i lavori e a incontrare i cittadini...

Sindaco Biancheri: Scusate, solo una cosa, volevo fare questa proposta, propongo che io incontro adesso i cittadini, proseguiamo i lavori e in questa maniera chi vuole partecipare all'incontro viene e intanto andiamo avanti con i lavori e comunque io nell'incontro darò una data entro una settimana per incontrarvi a Bussana e ci sarà un incontro vero e proprio. Stasera ci vediamo per fissare una data, ascoltare un attimo cosa avranno da dire i cittadini, dopo che firseremo una data verrò a Bussana e parleremo in maniera più dettagliata.

Presidente Il Grande: Bene, pertanto i lavori del Consiglio continuano, grazie signor Sindaco, passo la parola al collega Baggioli.

Esce il Sindaco Biancheri.

Consigliere Baggioli: Scusatemi, però a me sembrerebbe corretto che a questo punto si sospenda il Consiglio comunale per andare ad ascoltare le esigenze dei cittadini per poi tornare sul tema della delibera che è un altro.

Consigliere Battistotti: Che Consigliere comunale sei se hai bisogno la sera stessa di sentire le esigenze dei cittadini, cosa hai fatto fino a ieri e l'altro ieri?

Consigliere Baggioli: Io sono d'accordo con lei Battistotti, ma visto che il suo Sindaco ha deciso così ... Io non intervengo fino a quando non rientra il Sindaco. Scusi Presidente, però io vorrei attendere che torni il Sindaco prima di intervenire, intervento focalizzato su una delibera che ... Scusate, qui abbiamo fatto tutto alla tarallucci e vino, io devo fare un intervento, perdonatemi, io ho interesse che durante il mio intervento sia presente il Sindaco.

Presidente Il Grande: In attesa che rientri il Sindaco sospendo il Consiglio comunale.

Alle ore 21.00 il Presidente sospende della seduta.

Alle ore 21.07, accertato, mediante l'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, il numero legale dei presenti, riprende la seduta.

Risultano presenti in aula 18 componenti e più precisamente:

Biancheri, Il Grande, Robaldo, Trucco, Basso, Nurra, Battistotti, Faraldi Giuseppe, Di Meco, Romeo, Negro, Prevosto, Marengo, Solerio, Fera, Baggioli, Lombardi e Antonelli

Risultano assenti i Consiglieri: Sindoni, Carlutto, Cutellè, Berrino, Balestra Elisa, Arrigoni e Balestra Luciana.

Si dà atto che risultano assenti gli Assessori: Faraldi Leandro e Emanuelli.

Consigliere Baggioli: Innanzitutto stasera mi fa molto piacere che l'Assessore Nocita abbia ritrattato il tema dell'ambiente, perché nei primi giorni del mese di dicembre mi è parso di comprendere che la delega all'ambiente che aveva l'Assessore Nocita si fosse tutto d'un tratto spostata ricadendo sul Vice Sindaco Leandro Faraldi. Questo perché il Vice Sindaco, oltre ad essere un esperto tuttologo, in tutte le materie che riguardano il Comune di Sanremo, con grandi capacità evidenziere, si è in più occasioni contraddistinto per la sua incoerenza su quello che dice e poi su quello che fa, soprattutto per quello che riguarda la materia dello smaltimento dei rifiuti. Ricordo che è andato all'ATO dicendo che comunque con mandato del Sindaco andava ad approvare quello che era il lotto 6, il biodigestore, poi adesso ha fatto retromarcia dichiarando sugli organi di stampa non più di 10 giorni fa che avrebbe trasferito tutti i rifiuti della provincia di Imperia all'inceneritore di Nizza, concetto di inceneritore che comunque, da quanto si evince dalle sue scorse dichiarazioni, pareva essere completamente contrario a quello che fosse il bruciare dei rifiuti.

Detto questo vorrei tornare su quello che è l'argomento della serata, noi stasera parliamo di affidamento ad AMAIE Energia di quello che riguarda lo spazzamento e la raccolta dei rifiuti e io ritorno a bomba su quello che dissi in un passato Consiglio in merito al discorso della gestione in house di un servizio di questo genere. E lo continuo a ribadire perché credo e ritengo che, quando si interviene in un discorso di questo genere, dove tutti gli enti che comunque operano e hanno attività di gestione rifiuti, comunque preferiscono esternalizzare questo servizio piuttosto che portarselo in casa.

Il Consiglio di Stato nel 2014, con sentenza n.5124 del 14.10.14 – così magari il Segretario se l'appunta e va a dare un'occhiata a quello che veniva detto da questa pronuncia – evidenziò che uno dei settori che con maggiore evidenza dimostrano inefficienze strutturali e gestionali delle società a partecipazione pubblica è senza dubbio quello della gestione dei servizi ambientali e dei rifiuti dei comuni in massima parte attuato attraverso la gestione in house.

Questa non è una frase che osserva il Consigliere Baggioli, ma è una pronuncia di un organo istituzionale che ha comunque una grande valenza in ambito non solo amministrativo, ma comunque come ambito di indirizzo politico di una gestione di una determinata operatività che un ente comunale o provinciale ha da farsi. Continuando nella lettura di tutte queste carte che comunque sono state pubblicate a inizio anno su un quotidiano enti locali e pubblica amministrazione, tra l'altro a firma di un noto giornalista che è Mauro Calabrese, si evidenziano anche altre questioni. Scrive che la scelta dell'in house potrà essere tanto più conveniente – e questa è un'altra frase che potrebbe lasciare comunque molte perplessità in coloro che questa sera voteranno favorevolmente questa pratica - quanto minore è la dimensione del servizio e quanto maggiore è la quota dei contributi pubblici. Ma i contributi pubblici non esistono più, perché la quota della TARI è interamente spalmata su quella che è la tassa a carico dei cittadini, pertanto noi parliamo di un servizio che magari potrebbe andare bene in una realtà con un ente con meno di 10 mila abitanti, con 5 mila abitanti che so. Io conosco realtà, soprattutto in Piemonte, dove in paesi con 5-7 mila abitanti il discorso dell'in house funziona perfettamente, raggiungendo obiettivi che portano ad essere virtuosi, a non avere sanzioni, a non ottenere provvedimenti "disciplinari" da parte delle autorità nei confronti dell'ente. Questo perché noi oggi viviamo nella situazione - e lo dico da imprenditore che lavora in Valle Armea, quindi lo vedo tutti i giorni e anche l'amico Di Meco credo possa condividere questa mia osservazione – che molti cittadini di Arma di Taggia portano i loro rifiuti nei bidoni della spazzatura di Valle Armea, quindi cosa succede? Ammassando una quantità industriale di rifiuti nei bidoni della Valle Armea ovviamente si fa in modo di aumentare dall'altra parte il discorso dello smaltimento e del riciclaggio del rifiuto, e questa è un'altra questione che deve far riflettere molto per la gestione dei rifiuti, perché mancando un controllo, che manca, perché non abbiamo le forze in campo per gestire un controllo capillare su tutto il territorio comunale di coloro che, ahimè, non seguono o non hanno quel senso civico che a volte può mancare, perché questa è la realtà. Abbiamo persone che urlano sullo smaltimento dei rifiuti e poi sono le prime a buttare le sigarette per terra, quanti ce ne sono, quanti ne avete visti? A centinaia, quindi

mancando una vera e propria struttura conoscitiva nei confronti del cittadino di una evoluzione dello smaltimento dei rifiuti che non nego che potrebbe essere, come giustamente diceva anche in più occasioni il Sindaco Biancheri, vantaggiosa nel corso del tempo, perché vero è che se si comincia a fare uno smaltimento dei rifiuti consono, controllato, con sperimentazione perché no, con una sorta di metodo a braccetto coi cittadini spiegandogli cosa deve buttare e come lo deve buttare e trattare, ma è evidente che se ciò non avviene è difficile che si riescano ad ottenere questi risultati sperati che tutti ci auguriamo di riuscire a raggiungere nel breve periodo. Quindi credo che il discorso dell'in house sia un po' troppo precoce, ecco, forse il termine corretto è questo, precoce, per una realtà che fino ad oggi non è stata abbastanza istruita da quelle che sono le istituzioni e quindi sono molto dubbioso sulla riuscita del tutto ed è per questo motivo che io stasera voterò contro questa pratica. Personalmente ritengo che sia una linea che è troppo veloce da seguirsi, troppo immediata, con le conseguenze che vi saranno un aumento molto sostenuto di quelli che saranno i costi della TARI, perché è palese, che prima di riuscire a raggiungere un regime di gestione dei rifiuti e di riciclaggio simile, l'aumento non sarà il 14% come diceva prima la collega Balestra Luciana rispetto all'anno scorso, ma sarà molto di più e oggi ci troviamo in una situazione economica dove sia le famiglie sia le imprese sono in una fase di grave difficoltà economica. Ci sono, e lo dissi anche in un Consiglio comunale dove parlammo delle quote e della valutazione della tassa, dei fattori che portano al pagamento di questa tassa che creano una situazione grave per coloro che magari hanno delle superfici maggiori ma che comunque hanno un consumo minore e quindi un minor rifiuto all'interno delle proprie abitazioni, e questo vale anche per i ristoranti. Io ho amici che hanno ristoranti che pagano delle cifre di TARI che sono completamente fuori da ogni grazia divina, in considerazione del fatto dell'apporto di clientela che hanno nei propri locali. Quindi siamo un po' in una situazione di difficoltà perché mancano l'istruzione, il come fare, manca un discorso di condivisione di un senso civico che in più occasioni è venuto a mancare, il tutto correlato da pronunce comunque di istituzioni che evidenziano il fatto della non convenienza nell'effettuare operazioni di questo genere. Ho così voluto anche fare chiarezza sulla motivazione che do per votare contro questa pratica.

Volevo fare un breve passaggio su quello che riguarda il Lotto 6. Chi mi conosce ed era presente con me nella precedente amministrazione, dove ero in maggioranza, sa che ho sempre votato contro il Lotto 6 perché ritenevo opportuno che le opzioni vi fossero e vi potessero essere. Cosa è successo? E' venuta a mancare una visione futuristica, cioè, ogni comune della provincia ha pensato bene di dire, l'importante è che non sia a casa nostra ma a casa di altri e questo è valso per 65 comuni, a parte due, dove oggi nasce la discarica, Sanremo e Taggia. Vi è stata una procedura portata avanti dalla Provincia di Imperia, vi è stato modo di poter intervenire, ma lo dico anche al Movimento 5 Stelle che dal 2009, quando sono nati, anche loro potevano intervenire, ma non sono intervenuti nel momento cruciale, potevano fare le barricate in precedenza, non magari attendere che vi fosse una gara pubblica ad evidenza europea che aggiudicasse quel determinato lotto a una società e operasse per fare una nuova discarica che sostanzialmente raggruppa 5 lotti precedenti, quindi parliamo dal

1970 per queste discariche in quella determinata area e questo fa riflettere molto. Non vi è stata una visione futuristica e non è stata presa con importanza una vicenda che oggi stiamo vivendo e che probabilmente domani vivranno anche i nostri figli, magari peggio, perché noto che si è passati da un discorso di strutturare un biodigestore con tutta una serie di procedure, oggi si è fatta retromarcia e si chiede che comunque la procedura venga ambientata nell'ambito pubblico, quindi vorrebbe dire che per preparare e riproporre il tutto sicuramente avremo tempo di vedere il lotto 7, il lotto 8 e il lotto 9 semmai. Quindi oggi credo che sia venuta a mancare una volontà condivisa di mettere mano a uno dei problemi maggiori - ma non parlo solo della nostra realtà comunale - di tutte le città d'Italia e sono convinto che oggi non si possa fare nulla e ritorno ai 5 Stelle. Il M5S fece una campagna elettorale a Parma dicendo che il termovalorizzatore l'avrebbero smontato pezzo a pezzo e così non è stato, oggi, grazie ad Iren, il M5S chiude il bilancio del Comune. Cioè, è bello fare populismo, intervenire, fare delle guerre e delle barricate, però bisogna essere anche capaci di farle nei tempi, nei posti e nei modi giusti, grazie.

Entra il Consigliere Balestra Luciana: presenti 19.

Consigliere Fera: Siamo arrivati per la seconda o la terza volta, adesso non ricordo bene, in Consiglio comunale con questa pratica e penso che sia arrivata soprattutto perché è stata affrontata con molta leggerezza. Questa è una pratica molto complessa, è una innovazione, parliamo di un'impreditoria che va ad essere amministrata dal pubblico, direi dalla politica, forse è più appropriato.

Quindi un anno e mezzo fa l'Assessore ci illustrava che con molta facilità e semplicità, facendo dei proclami, che nel giro di pochissimo tempo, 3-5 mesi, avrebbe affrontato e risolto il problema. Ci troviamo dopo un anno e mezzo con la differenziata allo stesso punto di un anno e mezzo prima, con la città pulita uguale, né più, né meno. Io ero già preoccupato, e questo l'ho sempre esternato in questo Consiglio comunale dicendo che, secondo me, questo era un grave errore che alla lunga avrebbero pagato i cittadini, perché con molta semplicità si voleva far vedere che si era più bravi e più preparati, ma tutto questo è stato fatto perché comunque, se va male, pagano i cittadini. Sono preoccupato perché, il fatto di essere ritornati perché avete preso i 7 anni e poi i 5, dimostra la leggerezza con cui avete trattato questa pratica.

Per quanto riguarda le parole che ha detto poco fa l'Assessore, che il bilancio che è stato portato per i 7 anni va bene anche per i 5, sinceramente qui non vedo come un'azienda che fa un programma per i 7 anni possa essere lo stesso per i 5, perché qui parliamo di milioni di euro, non vedo come possano essere ammortizzati, ma soprattutto la cosa ancora che mi preoccupa è che sempre poco fa l'Assessore ha detto che noi lo facciamo per 5 anni, il bilancio non cambia, e fra 5 anni la Regione o la Provincia ci diranno qual è l'ambito territoriale che dovrà fare capo penso a Sanremo, e poi il tutto si potrà anche dare in appalto. Ma qui stiamo dicendo che allora facciamo tutto questo sforzo per arrivare fra 5 anni per poi dismettere tutto e fare una gara d'appalto? Ma avete fatto veramente bene due conti di quanto può venire a costare a noi

cittadini questo scherzo? Perché io lo chiamo scherzo! Veramente, se chiudo gli occhi e ci penso mi chiedo come sia possibile, ma pensateci bene, perché tornare indietro non è un peccato, se ciò può essere un beneficio per i cittadini, anzi, perché sono 7 anni che si parla di spazzatura e in questo Consiglio ne abbiamo sentite di cotte e di crude tipo le esternazioni del Vice Sindaco Faraldi che poco fa citava il collega Baggioli, che pensavamo tutti avesse preso la delega di Assessore all'Ambiente poi ci è stato detto di no, ma in passato c'è stato un altro Consigliere di maggioranza, con la nostra maggioranza, che diceva le stesse cose uguali, penso che siano anche amici perché si passano le cose uno con l'altro, che con facilità portano la spazzatura in giro, l'altro la voleva portare in Olanda lui in Francia che è più vicina quindi va meglio. Poi mi è venuto anche il dubbio che vi fossero le elezioni perché questa è proprio una bufala da elezione, comunque poi io spero che nell'interesse di tutti il Vice Sindaco dott. Faraldi possa smentire queste cose, però io penso che per l'interesse dei cittadini raccontare delle emerite balle non porti gran bene, cioè non va bene, non è neanche giusto.

Quindi questo voler a tutti i costi portare all'AMAIE i rifiuti, che prima magari a lunga scadenza, in 7 anni, per poi ancora prorogare, poteva andare, ma adesso abbiamo capito che il tutto potrebbe concludersi nel giro di 5 anni! E' stato detto, sempre per bocca dell'Assessore, che il programma dell'AMAIE era di iniziare a gennaio, poi l'AMAIE sarebbe partita assieme alla ditta e avrebbe programmato entro 6-8 mesi di arrivare a fare almeno il 50% che vorremmo fare di differenziata, perché occorre del tempo. Ma se guardiamo questi tempi parliamo di un anno buono se va bene, un anno di raccolta differenziata che potrebbe raggiungere quanto richiesto dalla legge e poi dovremo andare assieme agli altri che potrebbero anche non accettare quello che è il discorso AMAIE, quindi, visto e considerato che di errori se ne sono fatti tanti, ma soprattutto errori di leggerezza, cioè, si è capita la voglia di voler fare questo non per necessità o per risparmio, ma perché si voleva dare un segnale, ma questo segnale ormai forse ha finito le batterie. Perché poi subentra anche un problema di costi perché io credo poco, anzi, per nulla, che un lavoro del genere, di raccolta e di spazzamento, gestito da un ente pubblico, possa costare meno di un privato, perché io non ci credo, ma non posso crederci, allora tanto valeva se perdere per perdere un anno e mezzo era meglio fare un programma in pochissimi con un capitolato di tutto quello che occorre fare per arrivare a fare la differenziata che tutti vogliamo, per carità, ma anche i cittadini sapendo che spendono solo qualcosa in più la vorrebbero. Allora si doveva fare un programma e dare anche la possibilità di avere dei costi da aziende private, perché secondo me un'azienda privata portata a una gara d'appalto assieme all'AMAIE, mi posso sbagliare, ma offrirebbe un 20% in meno. Quindi a noi questo parametro è mancato e prima di andare a far cadere nel fosso i cittadini pensateci, io vi invito a ripensarci, a rivedere tutti i conti, non andiamo dietro ad alcuni personaggi politici che a tutti i costi vogliono portare determinate cose avanti, pensiamoci bene, perché noi abbiamo la responsabilità dei nostri cittadini e soprattutto, in un momento come questo, del loro portafogli perché a me sembra che commettere un errore sulla spazzatura voglia dire prelevare i soldi dalle tasche dei cittadini. Io vi invito per la terza volta a ripensarci, a valutare e

fare i conti bene e non farvi spingere solo da questioni politiche, perché nella decisione serve la politica, ma poi servono anche altre cose per amministrare un'azienda.

Durante l'intervento del Consigliere Fera:

- sono entrati i Consiglieri Sindoni ed Arrigoni: presenti 21;
- si dà atto che è entrato l'Assessore Faraldi Leandro.

Consigliere Solerio: Sono sicuro che il mio intervento non cambierà assolutamente la volontà nefasta di questa Amministrazione di affidare in house il servizio di raccolta e spazzamento, sono sicurissimo anche perché ai Consiglieri di maggioranza evidentemente non interessa quello che viene detto e in gran parte ora sono distratti o assenti. Devo ringraziare l'Assessore e tutti i suoi colleghi per la loro presenza, tranne ovviamente l'Assessore Emanuelli che ci ha fatto l'onore veramente poche volte della sua presenza in Consiglio comunale se non per portare delle dannosissime pratiche per la città di Sanremo. Quindi dicevo che ripetere le stesse cose che abbiamo già detto per altre due volte forse può annoiare, però credo che sia mio dovere fare alcune osservazioni. Intanto io devo dire che, anche se sono sempre stato un contestatore accanito di questo affidamento, che dietro c'è effettivamente uno studio, c'è del lavoro, sono state fatte delle relazioni, delle bozze di contratto, insomma, l'Assessore e i suoi collaboratori, pur prendendo una strada sbagliata, si sono impegnati. Stasera cosa deliberiamo? In realtà nessuno ci fa tanto caso a questi documenti e queste delibere, in fondo affidiamo all'AMAIE Energia, lo abbiamo già detto tante volte, nella delibera ci sarà scritto quello, ma questa è una delibera settimana, che è scivolata avanti di una settimana, perché nonostante io abbia detto in Commissione: guardate che voi portate in Consiglio una delibera sulla base di una norma regionale che non esiste ancora nel nostro ordinamento, e i Consiglieri comunali della Commissione, che come dice Trucco non sono dei soldati, non sono degli yes man, hanno votato tutti all'unanimità per poi vedere che qualche angelo custode avrà detto, ma ragazzi, non andiamo mercoledì scorso in Consiglio comunale, facciamola scivolare di 7 giorni almeno questa legge regionale sarà divenuta legge a tutti gli effetti.

Allora, in realtà l'affidamento non viene fatto con questa delibera perché è stato fatto con la delibera precedente, affidamento che è stato fatto sulla base di una normativa che poi è stata modificata dalla Regione con un corollario del Presidente della Provincia che qui viene fatto passare come quella famosa divisione della provincia in ambiti, ma che così non è assolutamente.

Allora, siccome il titolo su cui si basa questa delibera è prima di tutto la legge regionale, che è fonte superiore al decreto del Presidente della Provincia, è opportuno andare a vedere cosa dice questa legge regionale, perché io sono convinto, e scusate se ve lo ripeto, che questa delibera sia illegittima. Ora, l'Assessore nel rispondere alla mia interrogazione ha detto che questo affidamento lo possiamo fare perché avevamo già iniziato la procedura prima che uscisse la legge del 2015, ah, ho pensato, si vede che mi è sfuggito questo passaggio, sicuramente nella delibera lo troverò, invece nella delibera non c'è,

allora se questa asserzione dell'Assessore è quella che legittima la delibera, nella delibera non c'è, ok? Allora la legge regionale ci dice che i comuni, non il Comune di Sanremo, dopo che sono stati fatti gli ambiti regionali, possono affidare i servizi come vogliono, con l'appalto ecc. ecc.

Poi certo, il Presidente della Provincia fa questo decreto di indirizzo che suppongo che l'Assessore gli avrà telefonato 7 volte alla settimana tutti i giorni per farselo fare altrimenti Solerio mi rompe le scatole, e alla fine il Presidente della Provincia avrà chiamato i suoi dirigenti, non erano in grado di fare gli ambiti territoriali e hanno fatto un provvedimento dove dicono, va bene, faremo gli ambiti territoriali, gli indirizzi sono questi: numero di abitanti più di 20 mila e ambito territoriale omogeneo, arrivederci e grazie. Poi, nel decreto, ci infilano un passaggio che in realtà non ha nessun valore perché fonte superiore è la delibera regionale e fonte inferiore questo decreto del Presidente della Provincia che dice che i comuni che con il contratto in scadenza - siamo noi - o scaduto, dimostrano di non poter procedere ad aggregazione, hanno la possibilità di... Ma allora c'è da chiedersi se questa norma della Provincia abbia un valore giuridico, se è in contrasto con la legge regionale, e poi c'è da chiedersi perché nella delibera non c'è questo passaggio, cioè la dimostrazione che non c'è la possibilità di aggregarsi. Quindi io non mi stancherò di ripeterlo, poi magari nessuno la impugna questa delibera, ma sappiamo che gli atti amministrativi possono diventare efficaci ed esecutivi a prescindere dalla loro legittimità, però io sono convinto che con questa delibera il Comune di Sanremo corre un rischio gravissimo e quello che dico dovrebbe mettere un po' in guardia i Consiglieri comunali, perché uno vota una delibera firmata da un dirigente che è appena arrivato e dice, mah, io sono tranquillo, però se quel Consigliere è stato avvisato di stare attento che questa delibera è claudicante, è settimana, scivola, è la terza volta che viene qui, forse un po' di responsabilità c'è anche da parte di quel Consigliere.

Io avevo chiesto al Sindaco di fare un quesito in Regione per chiedere una interpretazione della norma, se allegato alla delibera ci fosse un parere di un dirigente della Regione o meglio, ancora un indirizzo della Giunta Regionale, non saremmo qui a discuterne.

Detto questo, nel merito la contrarietà del nostro gruppo all'affidamento in house è stata manifestata in tutte le riunioni in cui si è parlato di questo problema ed essa nasce da una scelta di campo perché noi siamo contro gli affidamenti a società pubbliche perché riteniamo che esse, come hanno detto giustamente Fera e Baggioli prima, abbiano dei costi di gestione sicuramente superiori a un appalto dove effettivamente, essendovi un regime di concorrenza, il comune e quindi i cittadini possono spuntare un corrispettivo assai minore. Voi Consiglieri comunali di maggioranza che stasera voterete questa pratica siete peggio di San Tommaso, perché lui almeno quando ha messo le dita nelle stimate del Cristo ci ha creduto, ma voi, di fronte a 43 dipendenti comunali che sono finiti agli arresti domiciliari e di 190 indagati potete veramente pensare che i nostri dirigenti siano in grado di effettuare un controllo analogo a quello dei propri uffici sull'AMAIE? Ma se non sono riusciti a controllare neanche i loro uffici come faranno a controllare un'altra società? Ma come faranno? Ecco, detto questo...

Consigliere Trucco: Stai insultando i dipendenti comunali!

Consigliere Solerio: Io parlo dei dirigenti, va bene, vedremo come controlleranno AMAIE Energia. Comunque Trucco è una questione di educazione non interrompere un Consigliere che parla e sono molto stupito del suo comportamento.

Consigliere Trucco: Chiedo scusa!

Consigliere Solerio: Sì, però vede, mi ha interrotto, io ero nel pieno della mia esposizione e certe volte non bastano le scuse, bisogna...

Comunque, ripeto, secondo me, ad avviso mio e del mio gruppo, c'è la dimostrazione per tabulas che i nostri dirigenti non sono in grado di effettuare il controllo nemmeno sui loro dipendenti, credo che qualcuno non lo possa negare stasera in Consiglio comunale e quindi, a maggior ragione, non saranno in grado di controllare la società partecipata.

In sintesi questi sono alcuni degli elementi per cui noi voteremo contro, ma ho lasciato per ultima una considerazione che è ultima ma non meno importante. A me sembra che comunque non sia stato risolto il problema dei dipendenti che è un problema fondamentale, cioè la continuità del rapporto di lavoro dei dipendenti in AMAIE Energia. Ora, io voglio dire che quando qui è arrivata per la prima volta questa pratica uno degli argomenti base che magari ha spinto qualche dipendente dell'AIMERI a dimostrare il proprio favore alla pratica, era il fatto che sarebbero diventati pubblici tutti gli attuali dipendenti privati. Oggi sappiamo che questa meta si raggiungerà attraverso l'attraversata di un deserto dove non è detto che si arrivi alla fine all'oasi per salvare questi rapporti di lavoro. Ora, questi, a mio avviso, sono argomenti forti, questa pratica è monca, è opportuno integrarla pur avendo lavorato bene l'Assessore nella costruzione, però purtroppo, a mio avviso, è carente, grazie.

Consigliere Antonelli: Io entrerò subito in merito alla pratica però devo dire una cosa, io sono nuova di esperienza politica e spesso sono stata ripresa, in senso bonario, per una interpellanza che credevo urgente e poi non lo era, oppure parlo troppo o non parlo affatto, e così via. Io sono abbastanza stupita da quello che è successo in Consiglio comunale stasera perché, pur non essendo esperta di protocollo però mi stupisco. Allora dico, la prossima volta, invece di presentare una interpellanza urgente io porto 40 persone in Consiglio comunale e faccio sospendere un Consiglio comunale, ecco, non so se questo faccia parte del regolamento di un Consiglio comunale perché si creano poi dei precedenti abbastanza significativi e pericolosi, perché tutti i cittadini sono cittadini uguali è vero? Non ci sono cittadini più cittadini di altri, allora, se io porto per la prossima volta 40 persone di AMAIE allora cosa facciamo?

Vengo nel merito della pratica ora.

Anche qui sono un po' perplessa perché finalmente si comincia a parlare della pratica, poiché si è parlato di altre cose che non erano la pratica in discussione.

Sanremo Attiva è da sempre favorevole all'affidamento in house del servizio di gestione dei rifiuti urbani e come dice il Consigliere Solerio, che per loro è una scelta di campo l'affidamento privato, per noi è una scelta di campo invece quello a un soggetto pubblico, per cui su questo siamo sempre stati molto chiari e non ci sono dubbi su questo fatto.

Certo che ci sarebbe piaciuto e avremmo preferito che l'affidamento fosse fatto su 7 anni piuttosto che su 5, perché 7 ci sembravano una maggiore garanzia, in fondo la nostra azienda pubblica si prende una grossa responsabilità in termini di impegni economici e gestionali, veramente una rivoluzione che si accinge a fare, per cui è chiaro che un periodo di 7 anni ci dava maggiori garanzie. Certo che se questo non è possibile non è che voteremo oggi contro questa pratica, perché se la legge non ce lo consente ci adeguiamo a quello che è necessario fare e quindi voteremo a favore di questa pratica.

Devo dire però il perché è una scelta di campo, perché noi crediamo che sui servizi pubblici indispensabili non si debba fare profitto, quindi l'azienda che gestisce questi servizi debba essere un'azienda pubblica. Siamo anche favorevoli a questa scelta perché ed io stasera ho sentito dire delle cose che non sono vere, perché si dice che si preferisce una gara privata perché la gara abbasserebbe i costi, è stato appena detto. Avremmo dei prezzi minori, dice il Consigliere Solerio, perché la concorrenza fa abbassare i prezzi e ora, in linea teorica, questo è senz'altro vero e io sono d'accordo con lei, però dobbiamo ricordarci che nella nostra provincia non c'è concorrenza in questo settore per cui fare una gara pubblica vuol dire affidare ad un'unica ditta che si presenta il servizio pubblico al prezzo che questa ditta vuole, quindi il famoso ribasso dei prezzi in questo caso non ci sarebbe assolutamente e quindi non si può andare a dire che noi si preferisce fare una gara pubblica perché la concorrenza farà abbassare i prezzi, perché è evidente che in tutte le gare che sono state fatte non solo a Sanremo, ma nella provincia di Imperia, si è sempre presentato un unico soggetto che ha vinto l'appalto, per cui, voglio dire, dobbiamo dire ai cittadini le cose come stanno e fare distinzione tra quella che è la teoria e quella che è la realtà della cosa. Poi sento sparare veramente cifre così, il Consigliere Fera dice che di sicuro, può sbagliare di poco, 20% in meno! Ma allora portateci questi preventivi santa pazienza, se siamo così sicuri che costi di meno portateci dei preventivi e fateceli vedere, perché se voi avete questa sicurezza che costi così meno allora io cittadino mi arrabbio con voi, se tu sai che costa meno fammelo vedere che è così, è inutile che continuiamo a dirlo. Senza ricordare poi un'altra preoccupazione che ho sentito dire questa sera, il Consigliere Fera è molto preoccupato che giustamente i nostri cittadini rischiano di dover pagare di più con questa tipologia di affidamento e quindi mettere le mani nelle tasche dei cittadini è un problema. Però io vorrei ricordare che le famose multe di cui parlava la collega Arrigoni in apertura del Consiglio, gli 80 mila euro che andiamo a pagare, sono soldi che escono dalle tasche dei cittadini per le gestioni disastrose dei rifiuti della sua amministrazione, di quando lui era Assessore, per cui bisogna anche dirle queste cose.

Consigliere Fera: Noi abbiamo preso dei premi e non delle multe, la multa è per questo ultimo anno e mezzo!

Presidente Il Grande: Per cortesia collega Fera, può intervenire dopo, faccia finire la collega Antonelli. Prego collega Antonelli.

Consigliere Antonelli: Poi, al di là della scelta di campo di Sanremo Attiva che in ogni caso preferisce una gestione pubblica del servizio di igiene urbana, riteniamo questo e siamo favorevoli all'affidamento pubblico perché la gestione che noi abbiamo è una gestione disastrosa, è sotto gli occhi di tutti, è vero, perseverare nell'errore e in una gestione disastrosa è quanto di peggio si possa fare, è necessario dare una svolta e questa può essere soltanto fatta con un cambiamento forte, coraggioso, si deve cambiare strada perché peggio di così è difficile fare sostanzialmente. E' una scelta difficile, coraggiosa è vero, però AMAIE Energia si è preparata, è pronta, e io mi auguro che al primo di febbraio a questo punto potrà partire per raggiungere finalmente le percentuali di raccolta differenziata che sono previste dalla legge.

Voglio soltanto a questo punto permettermi una divagazione che stasera non credevo di dover fare sul Lotto 6 e sull'impianto di Colli, perché secondo me stasera non era l'argomento all'ordine del giorno, però a questo punto ne hanno parlato tutti per cui ne parlerò brevemente anch'io. Anche qui, stasera siamo tutti contro il Lotto 6, e allora non si capisce veramente com'è possibile che il Lotto 6 sia stato approvato, voglio dire, qualcuno avrà detto di sì qualche volta, eh! Quindi io vorrei che si smettesse di ingannare i cittadini dicendo che qui il Comune di Sanremo ha sempre votato contro il Lotto 6, perché anche questo non è assolutamente vero, ci sono state - invece questo è vero - delle associazioni che hanno lavorato sul territorio che da sempre sono contro il Lotto 6, da sempre contro le discariche e contro una politica di raccolta dei rifiuti che si basa sui cassonetti stradali che è quella che alimenta le discariche, per cui queste associazioni e questi comitati sì che veramente loro possono aver sempre detto di essere stati contrari a questa cosa, quindi sarebbe bene anche in questo caso, per onestà intellettuale da parte di tutti, ricordare che sono tante le associazioni che si sono battute. La battaglia non è stata appannaggio di un'unica associazione o di un unico movimento, perché ce ne sono state molte che sul territorio si sono battute e che i cittadini ricordano, anche con ringraziamenti.

Detto questo la scelta del Lotto 6 è una scelta fortemente voluta da questa Provincia, Sanremo Attiva ha fatto recentemente una serata alla Federazione Operaia Sanremese intitolata "No al Lotto 6, no all'impianto di Colli" in cui abbiamo espresso in maniera molto chiara la nostra posizione. In quell'occasione abbiamo citato alcuni passi dell'audizione che è stata desecretata, di Roberto Cavallone, dove lui dice in maniera molto chiara che ritiene che la discarica in sé rappresenti una vera e propria miniera d'oro. La sua impressione, ma è un'impressione dice, è che si sia in qualche modo cercato di fare di tutto per realizzare questo lotto, sono parole forti, e l'impressione è questa. In questa Provincia questa discarica la si voleva e si è cercato di fare di tutto per realizzarla purtroppo, questa è la verità e quindi non diciamo ai cittadini che eravamo tutti contro a questa discarica perché questo non è vero. Sulla stessa

linea è anche l'Assessore Regionale Giampedrone che proprio recentemente ha detto che ai sindaci della nostra provincia era stata offerta la disponibilità di fermare la costruzione e la progettazione del Lotto 6 per conferire i rifiuti fuori dalla Regione e dice, nonostante l'apertura della Regione è successo che la Provincia ha riunito i sindaci e rispetto alla loro disponibilità hanno risposto che quella disponibilità ancorché gradita però non veniva accolta e ribadisce quindi il fatto che questo è stato un ulteriore atto a confermare la presenza della volontà politica di portare a compimento quest'opera. Ecco, questo va detto, io oggi non so se sinceramente siamo ancora in tempo, perché io non mi sento veramente in grado di dire se si farà o no il Lotto 6, io temo purtroppo che sia tardi per fermarlo, lo dico onestamente perché mi dispiace ingannare i cittadini e dire sì, forse è ancora possibile fermarlo, perché poi queste sono parole fatte così, per ... va beh, sono parole, vediamo quindi veramente cosa si potrà continuare a fare. E' vero però che l'opera è in uno stato già molto avanzato riguardo al biodigestore di Colli, poi avremo occasione di parlarne ancora perché vedo che ci sono degli ordini del giorno in proposito e quindi ancora ne potremo parlare, però qui veramente lo posso dire, perché riguardo al biodigestore di Colli e all'impianto provinciale Sanremo Attiva è stata forse la prima voce che ha iniziato a tirare fuori dei dubbi e delle perplessità riguardo a questo impianto, perplessità che nel corso degli anni ci hanno anche portato a delle difficoltà perché quando uno si propone contro quella che è l'opinione veramente del 100% delle persone e delle forze politiche, ma anche delle altre associazioni, quelle stesse che erano contro il Lotto 6 volevano il biodigestore qualche anno fa, poi magari cambiano idea con il tempo, succede questo, invece all'inizio tu ti trovi a partire da solo e quindi ti senti anche una responsabilità abbastanza forte. Poi devo dire che queste osservazioni non erano poi tanto campate in aria forse, quindi qualcuno ha cominciato ad ascoltare, altre persone ci hanno seguito e supportato, hanno saputo ascoltare e questa è una grandissima qualità io credo, il saper ascoltare le persone e i buoni consigli, quindi oggi ci troviamo in una situazione che in effetti in molti ci vede perplessi su questo impianto di Colli che presenta dei fortissimi punti interrogativi, poi magari ne parleremo durante l'intervento sugli ordini del giorno, comunque perplessità che, come sappiamo bene, hanno spinto uno dei sindaci più convinti forse di tutta la provincia di Imperia, il sindaco Genduso di Taggia, a votare assieme a tutto il suo Consiglio comunale all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede alla Provincia di sospendere l'iter, di non votare l'utilità pubblica per il project financing, ma di progettare un impianto che sia a totale gestione pubblica. Ecco, voglio dire che questa presa di posizione del sindaco Genduso e di tutto il Consiglio comunale di Taggia è veramente importante perché, secondo me, rappresenta e ci offre veramente l'opportunità di riflettere ulteriormente su quelle che sono le problematiche legate a Colli. Mi dico, se anche il sindaco Genduso comincia a riflettere in merito, è chiaro che la riflessione si impone in maniera veramente seria per tutti, perché dopo averlo progettato, averne curato tutto l'iter se anche loro cominciano ad essere titubanti, e beh, noi ci sentiamo anche un po' confortati, devo dire la verità, però vuol dire che abbiamo ancora il tempo in sostanza di poterci riflettere. Io mi ricordo, e lo dicevo qualche Consiglio comunale fa, ora lo dico bonariamente,

che un mio ordine del giorno analogo fu cassato in maniera misera da tutti quanti, dove chiedevo semplicemente quello che oggi proponiamo poi tutti, anche se io sono ben contenta, meglio tardi che mai, per cui prendersi questa pausa di riflessione è senz'altro importante. Poi magari nel prossimo intervento possiamo entrare maggiormente nei dettagli riguardo l'impianto di Colli, grazie.

Consigliere Lombardi: Io ero assente giustificato nell'ultima commissione consiliare quando il Consigliere Solerio avanzò dei dubbi chiaramente su determinati atti, in più ci aggiungo il fatto che, proprio quella mattina, non era nemmeno presente nella pratica il parere dei Revisori dei Conti, mi pare. Questo purtroppo è già successo altre volte e capisco che su alcune pratiche non sia semplice dare delle risposte immediate per questo organo, bisognerebbe probabilmente programmare un pochetto prima le pratiche anche per dare la possibilità di lavorare ai tecnici nominati, per poter dare anche dei riferimenti a noi Consiglieri che potremmo anche non essere tuttologi rispetto alle pratiche che andiamo ad esaminare. Aprioristicamente il gruppo Fratelli d'Italia non è contrario ad affidamenti in house, purché chiaramente ci sia dimostrata l'economicità per la collettività a parità di progetto chiaramente. Quindi non siamo contro aprioristicamente all'affido di questo tipo di servizio di cui discutiamo questa sera ad AMAIE Energia o ad altre società di qualsiasi altra dicitura, rimangono ancora per noi, nonostante più volte sia stato trattato l'argomento, dubbi su alcune voci del conto economico. Vi sono dei costi abbastanza forti e predominanti all'interno del conto economico che erano quelli ad esempio del personale, dove tra l'altro vi era stata in prima analisi una sottostima, specialmente su quelli di provenienza comunale da parte di Erica mi pare, all'inizio del progetto. Riconosco un gran lavoro fatto dagli uffici e anche dall'Assessore chiaramente come diceva Solerio, però ci sono alcune cose che ancora ci sono oscure e non ci convincono. Purtroppo in questi giorni – purtroppo lo dico perché, ahimè, per le nostre tasche – è arrivata da pagare la famosa TARI. E' chiaro che in questi momenti particolari non è piacevole, specialmente sotto Natale, ricevere questi auguri da parte del Comune di Sanremo, è chiaro che bisognerà avvisare già i cittadini che qualora sia approvata questa delibera l'anno prossimo dovranno sommare un 15% almeno di aumenti rispetto alla tariffa attuale. E' vero, il progetto è cambiato chiaramente, non sarà probabilmente così semplice iniziare a metterlo a regime realisticamente, ho ancora dei dubbi chiaramente sulla partenza del 1° febbraio 2016, sono convinto che il servizio non inizierà immediatamente con un porta a porta, probabilmente inizierà con una cosa abbastanza speculare a quella che stiamo facendo in questo momento. Via via andando ho notato che poi viene previsto negli anni a venire un aumento per il 2017 del 9% e via via per altri tre anni oltre l'8% ogni anno a regime.

Tutti questi dati ci vengono consegnati nell'opportunità, chiaramente inclusa nella pratica di questa sera, che il Lotto 6 possa andare a recepire i rifiuti dal mese di maggio e quindi che sia aperto a tutti gli effetti. E' chiaro che questo conto economico varierà qualora il Lotto 6 non dovesse andare ad ospitare i rifiuti, quindi se ne potrebbe avere una variazione di questo conto economico.

C'erano state, ho notato, delle interferenze che non è nuovo a ricevere l'Assessore Nocita, qualche volta disastrose come interferenze, mi riferisco proprio a questa pratica che se lei l'avesse portata com'era confezionata nel mese di agosto in teoria avrebbe potuto decidere tutto quello che voleva la Giunta, quindi bastava solo un po' di fiducia da parte della sua maggioranza, le avrebbero potuto lasciare carta bianca ed avere un rapporto maggiormente fiduciario nei suoi confronti, anche perché poi, forse, alla fine, è come i cinesi che aspettano il cadavere sulla sponda del fiume, e poi il cadavere prima o poi passa. Infatti, secondo me, prima o poi arrivano e stanno arrivando proprio sulla sua strada Assessore. Una delle cose che mi preoccupa maggiormente e che capisco poco è che all'interno della relazione del conto economico di gestione, a pag. 86 si parla dell'acquisto dei mezzi, degli ammortamenti, della durata contrattuale, ecc., e mi ricordo, anche perché me lo sono andato a rivedere, che era meno conveniente a livello economico già il mutuo in 7 anni rispetto al leasing di 5, se riduciamo il periodo a 5 anni deduco che sia ancora meno conveniente il mutuo di 5 anni rispetto al leasing.

Leggo: "Forma di finanziamento. Nel periodo intercorso tra la precedente presentazione del PEF e quella attuale si è concluso il procedimento di gara relativo alle forme di finanziamento ed è stato concesso all'Azienda un mutuo chirografario."

Questo vuol dire che tra l'altra delibera e questa che stiamo per approvare questa sera è avvenuto un atto, quindi è stato deciso ed è stato firmato immagino un contratto con qualcuno di un mutuo chirografario. Lo deduco questo dalla relazione, quindi ho una preoccupazione maggiore, perché qualora quello che riferisce Solerio sull'ipotetica illegittimità di un atto... e beh, vi è un altro bel problemino, secondo me, per una nostra azienda e questa è una perplessità mia personale. Quindi mi interessava il discorso dell'inizio del servizio, se è vero che sarà il 1° febbraio 2016 oppure no. Per quanto riguarda invece il personale mi risulta, sempre dai giornali, che siano avvenuti vari incontri con l'azienda e che abbiano trovato più o meno alcune coincidenze mentre hanno dei problemi sull'applicazione eventuale o non applicazione del Job Act, come è già avvenuto in altre aziende come l'ATA di Savona se non sbaglio, che lei Assessore riferiva illo tempore, quindi chiedo se eventualmente avendo lei rapporti con ATA Savona e avendo potuto testare al limite la bontà di questo atto, se sia applicabile anche ai nostri futuri dipendenti di AMAIE Energia. Loro mi risulterebbe l'abbiano trovata come formula possibile quella dell'applicazione del Job Act. Attualmente il personale impiegato dal conto economico mi risulterebbe attorno alle 133 unità provenienti dall'azienda privata Aimeri e 25 provenienti dal Comune, realisticamente si parla di circa 158 unità in tutto.

Un ultimo intervento e poi chiudo. A grandi linee ho ancora delle difficoltà come le avevo in precedenza sul fatto che poi il tutto regga, perché in effetti si va incontro a dei conti abbastanza corposi.

Quando avevamo effettuato la visita col Presidente Il Grande presso il presidio del Lotto 6 avevamo chiesto lumi riguardo all'indagine epidemiologica che era stata fatta e richiesta in epoche passate, mi sembra nel 2012. Chiedevo chiaramente notizie anche perché all'epoca ci era stato riferito da alcuni cittadini

che risultavano nell'area, che non erano stati contattati per uno screening completo. Siccome non ne ho più avuto notizia ero molto interessato a conoscerne l'esito, grazie.

Presidente Il Grande: Per la sua richiesta sicuramente domani ci attiveremo presso l'ufficio di presidenza per vedere se è stata già ricevuta o è in arrivo la documentazione.

Ci sono degli ordini del giorno, chiedo ai presentatori se hanno piacere di illustrarli, uno è del collega Lombardi e uno è del collega Trucco ed altri.

Consigliere Trucco: Leggo il testo dell'ordine del giorno che abbiamo presentato: "Il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco, in riferimento all'impianto unico provinciale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di verificare le possibili alternative maggiormente sostenibili in merito alla tipologia di impianto, all'impostazione finanziaria ed all'eventuale progettazione, costruzione e gestione pubblica".

Questo perché abbiamo ritenuto necessario e doveroso un ulteriore approfondimento sull'argomento perché riteniamo di intravedere che tale impianto possa essere sovradimensionato, possa avere qualche difficoltà tecnico-amministrativa nella realizzazione e nella futura gestione. Riteniamo quindi di dover approfondire meglio l'argomento e di farlo in tempi il più brevi possibili affinché si possa passare alla gestione del trattamento finale dei rifiuti al più presto per evitare in tutti i modi, al di là della discussione in corso sul Lotto 6, qualsiasi eventuale ricorso a situazioni simili.

Consigliere Lombardi: Presento già anche il secondo ordine del giorno. Mi chiedeva la collega Arrigoni se i due ordini del giorno potevano essere integrati e ora le spiego anche il perché no. Come sempre succede apprendo dai giornali le vostre novità, cioè gli ordini del giorno che voi presentate, specialmente - voi intendo la maggioranza - su temi condivisibili molte volte, però non ho piacere come capogruppo, ma credo neanche gli altri gruppi di minoranza, di apprenderli dai giornali. Quindi, anziché le discussioni farle dopo mi piacerebbe farle prima e così al limite arrivare in Consiglio comunale a discuterne. Memore della delibera approvata a seguito della mozione di Taggia del gruppo Insieme, costituito da Conio, Alberghi, Albanese, Cava e Arieta, che avevano presentato un ordine del giorno che aveva attirato i voti positivi da parte di tutta l'assise comunale di Taggia, ed era molto pregnante rispetto all'ordine del giorno che qui questa sera ci sottoponete, perché poi a grandi linee, per sfumature diverse, ma molto, molto meno incisive, ci proponete. Io mi aspettavo che voi ci presentaste la stessa pratica approvata quantomeno dal Comune di Taggia, al che mi sono permesso io di copiarla, nel senso che l'ordine del giorno non l'ho fatto io, ho preso quello che ha presentato la minoranza a Taggia, mi sembrava intelligente sennò non l'avrebbe votato la maggioranza assieme alla minoranza, e ve l'ho riproposto. Il testo diciamo che ormai è noto a tutti, se volete ve lo leggo, ma l'abbiamo seguito un po' sui giornali, ecc. ecc. attorno appunto al 30

novembre o ai primi di dicembre per la vicenda di Taggia. Comunque lo leggo, sono 4 righe: "Il Consiglio comunale,

PRESO ATTO delle recenti notizie comparse in merito alla gestione dei rifiuti nella Provincia di Imperia;

VISTA la Mozione approvata dal Comune di Taggia su proposta del Gruppo Consiliare "Insieme" IMPEGNA il sig. SINDACO a:

1. Farsi promotore affinché la Provincia non manifesti il "pubblico interesse" per il project financing presentato dalla ditta Idroedil Srl;
2. Farsi promotore affinché la Provincia predisponga un progetto per la gestione dei rifiuti della Provincia di Imperia per i prossimi 20 anni;
3. Farsi promotore affinché la gestione di tale impianto e dei rifiuti avvenga attraverso un Consorzio di Comuni dell'Imperiese o attraverso una Spa a totale partecipazione pubblica esistente o all'uopo costituita."

Ritengo che sia condivisibile questo testo come è stato approvato a Taggia, credo che sia un segnale un pochino più forte ed uno strumento che andiamo a dare al Sindaco in mano se vogliamo francamente che abbia una contrattualità anche a fronte di ciò che oggi ha dichiarato il Sindaco di Imperia sui social e sulle testate on line e credo che quello presentato dalla sua maggioranza sia un pannicello caldo, signor Sindaco, mi asterrò per non votarlo contro chiaramente, però propongo l'approvazione del mio ordine del giorno.

Sindaco Biancheri: Allora, volevo intervenire sulla questione degli ordini del giorno. Intanto mi fa piacere vedere addirittura un rafforzamento di un nostro ordine del giorno da parte del Consigliere Lombardi e credo che sia un aspetto positivo. Credo che la maggioranza abbia deciso di fare un ordine del giorno, chiamiamolo più soft se mi passate il termine, non perché non ci sia una convinzione, ma perché credo che sia un argomento talmente importante che servono anche degli elementi in mano precisi, perché stiamo parlando di impegnare un Sindaco ad andare in Provincia a prendere una posizione ferma su delle questioni che, secondo me, abbiamo bisogno, com'è stato chiesto dalla Provincia, di un cronoprogramma per capire le tempistiche innanzitutto, per il ritardo del progetto, perché ciò sicuramente comporterà forse un ritardo, ma se il progetto sarà migliorato che ben venga anche questo ritardo, ma soprattutto anche per capire poi, se si va verso una società pubblica, anche il discorso dell'aspetto finanziario senza dimenticare poi il possibile indennizzo anche alla ditta che oggi ha portato avanti questo project.

Dunque il discorso è mi sembra che siamo tutti, o per lo meno chi è intervenuto, sulla stessa linea, però prendere oggi una posizione così ferma senza avere degli elementi in mano più precisi credo che sia da una parte un po' troppo forte e questo non vuol dire che io non sia d'accordo su quello che sta dicendo Lombardi. Credo che di fronte a delle scelte così importanti che noi come maggioranza ci sentiamo di fare abbiamo bisogno di dare delle informazioni maggiori ai Consiglieri, dunque io credo che se siamo d'accordo si potrebbe anche rivederci per riproporre all'interno di questo Consiglio un ulteriore ordine del giorno con degli elementi in mano affinché si possa dare un indirizzo più preciso perché così mi sembra che poi sia una scelta che tutti noi auspichiamo, ma che possiamo ponderare con degli elementi più precisi. Sicuramente c'è da

parte mia, parlo a livello personale, un interesse a perseguire questa strada perché credo che vi sia un aspetto politico in questo caso importante e oggi siamo nei tempi per poter fare questo, perché anche se siamo veramente al limite però l'interesse pubblico non è ancora stato manifestato da parte della Provincia, cosa che invece per il Lotto 6 è avvenuta, purtroppo per quello i tempi sono già andati e si sono dilungati con atti ben precisi. Su questo volevo anche ricordare - rispondendo ai Consiglieri che sono intervenuti e poi torno sull'ordine del giorno - che sul Lotto 6 ci siamo presi in Provincia assieme ad altri sindaci la briga di portare questa istanza, ma ricordiamo che la proposta della Regione dell'Assessore Giampedroni di portare i rifiuti fuori provincia era una proposta che ci garantiva 6 mesi di continuità, ok? Dunque non c'era una certezza, questo lo dico solo per una questione di chiarezza e noi come altri Comuni abbiamo dato il nostro voto e abbiamo fatto un nostro percorso. Dunque, purtroppo, lo ricordavo qualche tempo fa, Sanremo è un comune importante però siamo una provincia e ci sono anche altri comuni rappresentati e dobbiamo anche creare una sinergia tra questi comuni. Dunque io credo che oggi sul discorso del biodigestore siamo ancora in tempo per fare dei cambiamenti, siamo in tempo anche per fare dei cambiamenti radicali anche forse in un cambio di gestione non più privata ma addirittura pubblica, però credo che per correttezza servano ulteriori elementi che abbiamo chiesto ai dirigenti e agli uffici della Provincia e credo che con questi elementi in mano questo Consiglio potrà prendere una posizione forte e decisa come quella che auspicava Lombardi, ma fino a che non avremo quegli elementi in mano credo che sia un pochino un salto senza delle informazioni precise.

Consigliere Solerio: Intervengo molto brevemente sui due ordini del giorno. Non credo di essere incoerente se a livello personale - non impegno chiaramente il gruppo - voterò entrambi gli ordini del giorno. Effettivamente l'ordine del giorno della maggioranza mi sembra più adatto, come ha detto il Sindaco, al momento, perché in realtà si dà un mandato al Sindaco di studiare, far studiare, approfondire una problematica e questo mi sembra estremamente positivo perché è un problema molto sentito ed è giusto che poi il Consiglio comunale, la maggioranza stessa, ma anche l'opposizione, decida sulla base di documenti che rappresentino la realtà e le soluzioni in maniera oggettiva.

Voterò anche l'ordine del giorno di Lombardi, anche se obiettivamente, secondo me, quando si copia da altri comuni dove magari le realtà sono un po' diverse, qualche volta non si attagliano. Mi sembra che sia un po' troppo specifico, ma io non voto le singole parole, ma voto la volontà che c'è dietro quest'ordine del giorno che è quella effettivamente di approfondire il problema e arrivare ad una soluzione, grazie.

Consigliere Antonelli: Io è chiaro che voterò a favore di entrambi gli ordini del giorno come il Consigliere Solerio perché è evidente che vanno entrambi nella direzione che noi da molto tempo peroriamo, per cui li accolgo entrambi con soddisfazione perché sono il segno che veramente c'è una sensibilità diversa all'interno di questo Consiglio e non posso che prenderne atto con estremo

piacere. E' chiaro che sono due spiriti diversi, come osservava anche il Consigliere Solerio, devo dire che, in effetti, io ritengo che sia importante quello che si scrive anche nell'ordine del giorno della maggioranza, ovvero che sia indispensabile non solo valutare un'opzione pubblica, ma anche di verificare soluzioni anche tecnologicamente diverse per cui, secondo me, è il caso di prendersi un momento di riflessione a 360 gradi, quindi non solo un discorso tra pubblico e privato, che sarebbe secondo me riduttivo, ma proprio di valutare se esistono soluzioni diverse e più confacenti a noi, fermo restando che la nostra predilezione per una gestione pubblica è una scelta assoluta e di campo, per cui è chiaro che è quella che in ogni caso andremo a prediligere. Rubo gli altri minuti del mio intervento unicamente per portare a conoscenza di tutti i Consiglieri alcuni elementi in più riguardo a questo famoso biodigestore di cui diverse volte si è parlato.

Qualcuno mi scuserà perché chi è venuto all'incontro alla Federazione Operaia qualche sera fa ha già sentito queste cose, però io vi volevo portare all'attenzione delle nuove problematiche del biodigestore riguardo in particolar modo alla salute. Stasera abbiamo parlato dei problemi di salute legati al Lotto 6, voi sapete bene che il biodigestore, che si intende costruire nella nostra provincia, prevede che venga bruciato tutto il biogas prodotto e che esso non venga invece utilizzato per essere immesso nella rete tal quale.

Ebbene, è uscito un recentissimo rapporto scientifico di ISDE, che è un'associazione di medici che si occupa del rapporto tra malattie ed inquinamento dell'ambiente, dove si dice in maniera inequivocabile che se si ha la possibilità di scegliere tra un impianto di compostaggio aerobico, che è quello per cui noi sempre ci spendiamo, ed un impianto di biodigestione, che prevede di bruciare tutto il biogas, i medici dicono che senza dubbio si deve preferire il compostaggio tradizionale. Per essere molto precisi vi leggo quello che loro dicono, ovvero che la frazione organica dei rifiuti deve essere sempre trattata privilegiando l'autocompostaggio e ritenendo la scelta della digestione anaerobica come una scelta subalterna. I medici per l'ambiente ribadiscono che la combustione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica presenta notevoli criticità e rischi ambientali e sanitari, quindi sono molto, molto chiari su questo. Dicono che la combustione in loco dei biogas andrebbe sempre e comunque fortemente scoraggiata perché causa l'emissione nell'atmosfera di sostanze nocive per la salute umana, alcune di queste sono dei cancerogeni certi per l'uomo, come la formaldeide, il monossido di carbonio e tantissimi altri composti. Per cui ecco, io voglio dire, i medici arrivano a raccomandare questo e dicono che, se è possibile scegliere, bisogna evitare assolutamente gli impianti di digestione anaerobica che si basano sulla combustione del biogas. Arrivano anche a concludere questo, loro dicono che dalle ricerche scientifiche risulta evidente che sono nocivi alla salute umana e quindi arrivano a concludere appunto dicendo che, molto probabilmente, tutta la popolarità di cui godono oggi questi impianti deriva unicamente non dai benefici del trattamento in sé o da quello che producono, ma da tutto un sistema di incentivazioni distorte che vengono date all'energia elettrica che viene prodotta, perché sembrerebbe energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e quindi beneficiano di incentivi economici. Alla stessa conclusione era arrivato anche il Procuratore Cavallone

quando parlava - sempre sul biogas, in questo caso prodotto dalla discarica del lotto 5 e altri - dicendo che anche in quel caso lì il sistema del biogas perché è così alimentato? Perché anche lì c'è un meccanismo distorto di incentivazioni, per cui io voglio dire che questo è un ulteriore elemento che ci deve fare veramente riflettere. I medici dicono che in zone già fortemente compromesse come quella in cui noi ci troviamo, ovvero vicini a tutti i lotti precedenti, sempre sotto Bussana, in una zona già fortemente compromessa, dicono di evitare assolutamente questo tipo di impianti perché potrebbero causare degli ulteriori problemi. Quindi questo io credo che sia un elemento ulteriore di riflessione molto forte che fino ad ora veramente non avevamo preso in considerazione. Grazie.

Consigliere Robaldo: Noi ovviamente voteremo a favore del nostro ordine del giorno e non voteremo a favore di quello di Lombardi nel senso che ci asterremo. Questo perché riteniamo che il nostro dia più spazio al Sindaco, come si diceva prima, e noi abbiamo un obiettivo che è quello intanto di andare a vedere se ci sono alternative e soprattutto abbiamo l'obiettivo di far dialogare gli altri comuni, perché sennò ci ritroviamo da soli con Taggia a fare un discorso che rimarrebbe solo il nostro. Invece l'obiettivo nostro è proprio quello di stoppare un attimo le cose e questo rientra anche nell'ordine del giorno di entrambi, però in maniera tale da poter avere più possibilità di un dialogo costruttivo e di una soluzione appropriata per trovare una soluzione valida per quello che vorremmo ottenere, quindi cercare di avere il minor danno possibile per tutti.

Consigliere Prevosto: Vorrei dire una cosa sulla pratica che era in discussione stasera. Come tutti i dibattiti che lo hanno preceduto mi sembra che anche stasera nel merito della pratica ci sia stato un largo consenso. Stranamente, perché è così, poi ci sono le diversificazioni dovute, io dico, ad elementi di caratterizzazione politica, ma è così.

Proprio anche l'intervento di Solerio, che sembrerebbe l'intervento più di opposizione in realtà, anche questa sera, come nelle precedenti, ha riconosciuto che questa pratica è stata portata avanti con molta serietà, dovizia di documenti e un percorso che è stato anche partecipato da parte dei dirigenti, dell'Assessore e di tutti. Quindi un riconoscimento a questa pratica, questo mi sembra importante, l'elemento di diversificazione laddove c'è stato è stato unicamente sulla tipologia di gestione dell'affidamento in house. Qua sembrano delle prese di posizione di campo, che però poi è un campo molto fragile perché anche chi si dice favorevole al privato invece che del pubblico, in realtà poi basterebbe ricordare Sanremo Promotion o ogni tanto, quando ha fatto capolino, il discorso della privatizzazione della Casa da Gioco, ma questa fede verso il privato non si sprigiona mai con tanta forza come in altre occasioni avviene, quindi in realtà io credo che vi sia una cosa strana, da una parte c'è un apprezzamento verso il percorso avuto dalla pratica e dall'altra un timore che questa pratica venga a buon fine.

Detto questo, sui due ordini del giorno mi viene da fare una battuta su quello che diceva Lombardi che tutto sommato ha ragione, perché se uno legge i giornali al mattino si incavola, se uno li legge il giorno dopo come faccio io non si incavola già più, perché le cose sono metabolizzate, le notizie sono vecchie, gli elementi di provocazione più o meno voluti sono passati e uno ci fa una risata. Difatti anch'io stasera ho guardato la rassegna stampa, ho visto quell'articolo e ho detto, ma che senso ha aver fatto la riunione oggi pomeriggio di maggioranza per decidere quella cosa che è già uscita? Per cui mi trovo nelle condizioni che se non sono d'accordo smentisco una notizia già uscita di un volere della maggioranza, e se sono d'accordo mi sembra di essere il soldatino che dice Solerio e che rifiuto perché so di non esserlo e credo di averlo dimostrato in questo Consiglio comunale e anche nella mia vita.

Quindi io credo, in effetti, che l'ordine del giorno della maggioranza, che potrebbe sembrare un pannicello caldo in realtà non lo sia, perché anche dal dibattito di stasera, ma anche dai precedenti, e dalle cose dette nell'audizione da Cavallone, salta fuori che ci sono molti elementi di strumentalità e molti elementi che non si capisce perché non siano poi andati alle estreme conseguenze. Per eliminare il campo dalle strumentalità, dove uno prende delle posizioni durissime su cose che ormai forse rischiano di essere datate, per cui molte volte si fa l'opposizione nei tempi e nei luoghi sbagliati, io credo che questa maggioranza abbia dimostrato che sulla questione dei rifiuti vuole percorrere delle strade nuove, lo abbiamo dimostrato con la vera lotta alla discarica che è la raccolta differenziata porta a porta – perché quella è la vera lotta alle discariche – e l'abbiamo dimostrato con la scelta dell'affidamento in house, una scelta difficile, poco comoda, però sarà quella che ci permetterà di evitare i rischi che, nell'audizione, dice Cavallone, ma dicono un po' tutti, degli interessi dei privati su una materia dove di mezzo ci va l'ambiente e la salute dei cittadini. Quindi questa è la maggioranza che fa queste scelte difficili e di rottura col passato, perché qua con una metamorfosi strana sembra quasi che il passato sia di nessuno, noi invece con quel passato vogliamo chiudere e percorrere strade nuove, sì difficili, che ci porteranno semmai a riportare pratiche in Consiglio comunale più volte, ma è meglio riportare pratiche di rottura col passato in Consiglio comunale che non aver mai portato niente, perché penso che da quando la Commissione Aimeri abbia deciso certe cose nella sua relazione, a quando siamo arrivati noi, in quel periodo io sarei stato ben contento se fossero arrivate pratiche e ripratriche e altre pratiche sempre sullo stesso argomento, ma che testimoniassero una volontà di rottura col passato, ma questo non è stato fatto. Noi abbiamo ereditato il Lotto 6, con responsabilità un po' di tutti, abbiamo ereditato il biodigestore, abbiamo ereditato il 30% di raccolta differenziata, perché se adesso noi paghiamo le multe è perché per tanti anni è stato fatto il 30% e non si può dire che però il primo anno ha preso il premio, sì, ha preso il premio il primo anno ma nei successivi non lo ha preso e adesso le multe arrivano anche a noi e non sui può pretendere che questa maggioranza in quattro e quattr'otto avvii un processo di scelta diversa di differenziata e tutto quando in quei mesi che ho detto, dalla relazione sull'Aimeri a quando siamo arrivati noi, non è stato fatto niente.

Allora l'ordine del giorno proposto da noi è molto equilibrato ed è fatto con molto senso di responsabilità e dice che noi siamo aperti a valutare e a fare anche nostre tutte le proposte concrete che siano diverse dalle scelte fatte nel passato. Noi siamo una porta aperta, le valutiamo, ma se sono cose concrete! Non se sono cose del momento, escamotage del momento per prendere qualche applauso o per andare sui giornali e farsi belli, le proposte concrete noi siamo disposti a valutarle e le proposte concrete non solo sul biodigestore, perché anch'io qua ho detto a nome del mio gruppo che abbiamo delle perplessità su quel sovradimensionamento, sui costi, ecc. l'abbiamo già detto anche noi anche se non siamo stati i primi a dirlo, quindi, se venissero anche dei fatti nuovi, siamo aperti anche sul Lotto 6, ma devono venire. Noi siamo una maggioranza e non possiamo limitarci a raccogliere quella che è una protesta giustissima da parte di chi da 40 anni subisce le discariche, fa bene chi la raccoglie, ma noi come maggioranza non possiamo fare quella roba lì, noi dobbiamo amministrare e quindi, se vi sono delle possibilità concrete che rimettano in discussione le cose, noi siamo aperti a valutarle.

L'ordine del giorno dà mandato al Sindaco in questo senso, vuol dire che tutto il Consiglio comunale, maggioranza e minoranza compresa, sono disponibili e danno il mandato al Sindaco di valutare tutto quello che di nuovo e concreto c'è sul tavolo su questa materia. L'ordine del giorno di Lombardi, lo ha detto lui stesso, era uno scatto di rabbia per l'articolo che era comparso sul giornale e quindi ci ha riproposto l'ordine del giorno di pari passo di Taggia. Per una volta il copia/incolla non viene fatto da chi fa le delibere della maggioranza, ma viene fatto da qualcun altro, ed è per quello che io non mi sento di votarlo, perché ripropone altre esigenze, altre situazioni che non sono le nostre.

Io credo che il nostro, proprio per il senso che ho detto prima, sia un ordine del giorno molto pregnante e preciso, molto disponibile e anche molto forte, più di ogni altro. Quindi il voto del nostro gruppo è ovviamente favorevole al nostro ordine del giorno mentre su quello proposto da Lombardi, se lo ripropone, mi asterrò, perché condivido lo spirito delle cose che vengono dette, ma le condividevo già quando è stato approvato nel Comune di Taggia, ma per le cose che ho detto non mi sembra di poter andare oltre ad un voto di astensione.

Consigliere Lombardi: Apprezzo l'intervento del collega Prevosto, capisco le ragioni chiaramente e comunque mi fa piacere. In effetti il mio intervento un po' era istintivo quando ho scritto l'ordine del giorno, poi, chiaramente all'interno vi sono anche dei punti, secondo me, molto condivisibili. Ho fatto il passaggio prima dicendo che il vostro non è bocciabile e quindi mi asterrò, l'ho detto in anticipo, qua vi sono forse degli altri passaggi ancora rispetto a ciò che i nostri colleghi di Taggia avevano già intravisto. L'interesse che mi ha mosso a quest'ordine del giorno nasce dal fatto che già avevo sentito l'intervento, in un Consiglio comunale di circa un mese fa, della collega Antonelli sui costi del biodigestore anaerobico, sul fatto che poteva essere sovradimensionato e su tutta una serie di fatti per cui avevamo avuto delle imbeccate che ci hanno portato ad andarci a studiare un po' meglio laddove alcuni gruppi magari sono un po' più bravi a cercare e trovare informazioni. I vari gruppi del Consiglio

comunale di Taggia hanno fatto un buon intervento a seguito di una mozione per la convoca di un Consiglio comunale dove facendo questo atto importante hanno condiviso delle informazioni con la popolazione di cui io faccio anche parte, quindi si è parlato non di un biodigestore ma di tre impianti di compostaggio più piccoli, che mi ha confermato anche l'Antonelli essere un po' idee che anche il gruppo Sanremo Attiva aveva, quindi tutto sommato è vero, è partito un po' sull'onda dell'arrabbiatura il mio ordine del giorno, perché molte volte ci viene chiesto di condividere delle cose e poi in altre occasioni qualcuno non pensa di condividere le proprie con noi. Io non lo ritiro, ma presento comunque il mio ordine del giorno, chiedendovi eventualmente, se non di approvarlo, quanto meno di non bocciarlo, grazie.

Consigliere Arrigoni: L'ordine del giorno proposto dalla maggioranza è troppo blando. Sono andata in Provincia per avere la possibilità di visionare i documenti relativi al biodigestore e ho scoperto che tutti gli amministratori possono richiedere una password per poter accedere online e scaricarsi i file. Quindi, per chi non lo avesse ancora fatto, dei colleghi, li invito a procedere al più presto. E' importante che tutti noi possiamo visionare e documentarci sul progetto.

Sempre in quell'incontro ho saputo che la Provincia vorrebbe al più presto, entro il 31 dicembre di quest'anno, passare diciamo 'a concludere' ovvero far votare ai sindaci 'il pubblico interesse'. Quindi, dal momento che siamo al 9 di dicembre e ci sono anche le festività, è evidente che siamo nuovamente in emergenza. La preoccupazione è che i comuni della provincia - sono 67 - vadano a votare il pubblico interesse per poi ritrovarsi nuovamente con un enorme, immenso problema che si chiamerà biodigestore.

Ora, la Provincia non ha firmato nulla ancora con l'Idroedil, i comuni possono ancora retrocedere e scegliere una via diversa, sicuramente più sostenibile e che la gestione sia totalmente pubblica.

Che la gestione sia pubblica, come affermato, dal Sindaco di Taggia che dovrebbe almeno spiegare ai suoi cittadini e non solo a loro come mai repentinamente ha cambiato idea, quando era il più grande sostenitore di questo biodigestore che avrebbe risolto - secondo lui e la Provincia - tutti i problemi dei rifiuti della provincia per i prossimi 20 anni.

Certo che il suo cambio di opinione a ridosso delle decisioni della Provincia, non vorremmo che sia solo 'di facciata' per poi dire: "Io non lo volevo ma purtroppo l'hanno votato la maggioranza dei comuni."

Ci ricordiamo tutti che il sindaco di Taggia non voleva nessuna discarica sul suo territorio e poi....

Adesso i lavori al lotto 6 stanno andando avanti e lui però, solo ora, ha ritirato la disponibilità del territorio. E quindi? I lavori stanno andando avanti belli spediti. Temiamo che possa succedere la stessa cosa questa volta con il biodigestore, e noi a Sanremo? Le problematiche del biodigestore di Colli, almeno le principali sono ormai note, poi però se ne potrà anche discutere, no? Magari con un Consiglio monotematico apposito, come abbiamo più volte richiesto questa sera. Però vorrei sottolineare una cosa, cioè che il biodigestore avrà una discarica di servizio, e già, noi ci battiamo per impedire il Lotto 6, ma

nel nuovo progetto ci sarà una discarica di servizio della capacità utile complessiva di circa 730 mila mq, tre volte il Lotto 6, ci rendiamo conto di questo? Questa discarica di servizio sarà necessaria, secondo il loro progetto, per l'abbancamento di circa 344.000 tonnellate di rifiuti (pari a 382.000 metri cubi) oltre a circa 348.000 metri cubi di FOS (frazione organica stabile) stabilizzata e materiale tecnico (terra, ghiaia, pietrisco, ecc..).

A tal fine si prevede la coltivazione della discarica mediante un riempimento per tutta la superficie dell'invaso fino a quota 241,50 ed una ulteriore colmata fino a quota 268,00.

Per il raggiungimento di tale volume utile, è necessaria una significativa riprofilatura del compluvio attuale, con rimozione del materiale abbancato nel tempo derivante dalla coltivazione della discarica di inerti, e con la risagomatura delle pareti del versante roccioso, fino alla quota di fondo scavo di 226,50.

Parliamo di quasi trenta metri.

Nell'ambito della realizzazione dell'invaso che accoglierà la discarica, sono necessarie alcune opere idrauliche per la regimazione delle acque meteoriche, consistenti nello spostamento e rifacimento di una porzione interferente dell'esistente incanalatura del Rio Colli, e nella realizzazione di canalette secondarie di raccolta e smaltimento.

Scusate, ma già un impianto che prevede una discarica di servizio di tale dimensioni dovrebbe essere scartato da subito!

Inoltre, nel biodigestore, è previsto un conferimento di 10 mila tonnellate all'anno che se la raccolta differenziata finalmente partirà in tutti i 67 comuni della provincia ovviamente tenderà a diminuire sempre di più il conferimento, ma non la tariffa, che sarà basata sempre sullo stesso quantitativo. Noi diventiamo virtuosi, ma paghiamo sempre come se non lo fossimo. Qui chi ci guadagnerà sarà chi gestirà l'impianto e non certo il cittadino. I materiali che affluiranno, e per questo basta leggere poi i documenti, avranno le seguenti tipologie di flussi in entrata: rifiuto urbano indifferenziato, residuo, rifiuto organico proveniente da raccolta differenziata, FOS, frazione verde proveniente da raccolta differenziata e fanghi di depurazione civile. Poi, la cosa strana che ci ha colpiti, tra le tante, è che l'impianto, nella parte di trattamento rifiuti sarà costituito da un'unica linea, opererà 6 giorni alla settimana per un totale giornaliero di 6 ore e 15 minuti. I 15 minuti devono essere determinanti.

Come ha accennato prima Luciana nel suo precedente intervento anche la Commissione parlamentare di inchiesta – perché io vi chiedo di andare a vedere questa relazione finale di quello che era stato desecretato, cioè, i Parlamentari adesso hanno emesso una relazione finale importantissima! – ha criticato fortemente questo impianto, questo per citare solo alcune delle problematiche.

Quello che noi chiediamo è che venga adottata la raccolta differenziata porta a porta spinta in tutti i comuni della provincia di Imperia, ma non come è stato fatto fino ad ora. Ed ecco perché speriamo anche in una sentenza della Corte dei Conti per sensibilizzare i sindaci che, pagando di tasca loro, finalmente faranno il possibile per raggiungere gli obiettivi di legge.

Ma qual è la soluzione per noi del M5S per i rifiuti? La solita, che continuiamo a dire da otto anni a questa parte: il programma rifiuti zero, che è una corretta gestione dei rifiuti.

Con una raccolta differenziata porta a porta, la tariffazione puntuale per il cittadino, ovvero più ricicli meno paghi, la vendita delle materie prime al CONAI che porterà nuovi introiti al comune, impianti aerobici per il trattamento della frazione organica, ovvero, semplicemente impianti di compostaggio, uno per ogni città della provincia di Imperia, le maggiori, dove si produrrà compost di qualità. Incentivare negozi del riciclo, la vendita di prodotti alla spina. Un piccolo centro di riciclo, dove anche gli scarti residui non riciclabili vengano opportunamente selezionati sia meccanicamente che manualmente e trasformati in composti per l'industria del riciclo plastico o sabbie sintetiche per l'edilizia. Creare un apposito centro studi, uno per tutta la provincia, in collegamento con le imprese locali e le università, per studiare quanto selezionato e non ancora riciclato in modo che nei cicli produttivi delle aziende vengano sostituiti tutti i materiali e oggetti non riutilizzabili, riciclabili o compostabili.

Il rifiuto così diventa una vera risorsa, aumenteranno i posti di lavoro e se ne creeranno di nuovi, si proteggerà la salute di tutti e l'ambiente.

I cittadini l'hanno capito, ma non ancora i politici. Perché? Ognuno si dia una risposta. Grazie.

Non essendovi altri interventi, il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'**ordine del giorno** presentato in corso di seduta dai Consiglieri comunali Trucco, Robaldo, Prevosto, Marengo, Sindoni, Antonelli, Solerio, Nurra e Basso, nel testo che di seguito si riporta:

“Il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco, in riferimento all'impianto unico provinciale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di verificare le possibili alternative maggiormente sostenibili in merito alla tipologia di impianto, all'impostazione finanziaria ed all'eventuale progettazione, costruzione e gestione pubblica”.

Il proposto ordine del giorno, posto in votazione, VIENE APPROVATO in conformità all'esito, accertato e proclamato dal presidente, della seguente votazione:

| | |
|-----------------|-------------------------------|
| Presenti: | 21 |
| Astenuti: | 3 (Baggioli, Lombardi e Fera) |
| Votanti | 18 |
| Voti favorevoli | 18 |
| Voti contrari | 0 |

Il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno presentato in corso di seduta dal Consigliere comunale Lombardi del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia A.N., nel testo che di seguito si riporta:

“ Il Consiglio comunale

PRESO ATTO delle recenti notizie comparse in merito alla gestione dei rifiuti nella Provincia di Imperia;

VISTA la Mozione approvata dal Comune di Taggia su proposta del Gruppo Consiliare “Insieme”

IMPEGNA

il sig. SINDACO a:

- 1. Farsi promotore affinché la Provincia non manifesti il “pubblico interesse” per il project financing presentato dalla ditta Idroedil Srl;**
- 2. Farsi promotore affinché la Provincia predisponga un progetto per la gestione dei rifiuti della Provincia di Imperia per i prossimi 20 anni;**
- 3. Farsi promotore affinché la gestione di tale impianto e dei rifiuti avvenga attraverso un Consorzio di Comuni dell’Imperiese o attraverso una Spa a totale partecipazione pubblica esistente o all’uopo costituita.”**

Il proposto ordine del giorno, posto in votazione, VIENE APPROVATO in conformità all’esito, accertato e proclamato dal presidente, della seguente votazione:

| | |
|-----------------|---|
| Presenti: | 21 |
| Astenuti: | 16 (Biancheri, Il Grande, Robaldo, Sindoni, Trucco, Basso, Nurra, Battistotti, Faraldi Giuseppe, Di Meco, Romeo, Negro, Prevosto, Marengo, Fera e Baggioli) |
| Votanti | 5 |
| Voti favorevoli | 5 |
| Voti contrari | 0 |

Il Presidente pone in votazione la deliberazione di cui all'oggetto.

La proposta deliberativa, posta in votazione per alzata di mano, viene APPROVATA in conformità all’esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

| | |
|-----------|----|
| Presenti: | 21 |
|-----------|----|

| | |
|------------------|--|
| Astenuti: | 0 |
| Votanti: | 21 |
| Voti favorevoli: | 17 |
| Voti contrari: | 4 (Solerio, Baggioli, Lombardi e Fera) |

Il Presidente pone quindi in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento.

La proposta dichiarazione di immediata eseguibilità, posta in votazione per alzata di mano, viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

| | |
|------------------|--|
| Presenti: | 21 |
| Astenuti: | 0 |
| Votanti: | 21 |
| Voti favorevoli: | 17 |
| Voti contrari: | 4 (Solerio, Baggioli, Lombardi e Fera) |

Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, alle ore 22.58, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

IL PRESIDENTE
(Alessandro IL GRANDE)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Concetta ORLANDO)



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2015 / 162**

Ufficio Proponente: **Igiene Urbana**

Oggetto: **AFFIDAMENTO IN HOUSE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA AD AMAIE ENERGIA E SERVIZI S.R.L. APPROVAZIONE NUOVA RELAZIONE EX ART. 34 DEL D.L. N. 179/2012, CONVERTITO IN LEGGE N. 221/2012- MODIFICA DELIBERAZIONE C.C. N. 62/2015**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Igiene Urbana)

Parere reso in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. FAVOREVOLE.

Sintesi parere: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147bis comma 1 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

Data 26/11/2015

Il Responsabile di Settore
Ing. Danilo Burastero

Visto contabile

Parere reso in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. FAVOREVOLE.

Sintesi parere: SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.

Data 26/11/2015

Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Cinzia Barillà

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

IL GRANDE ALESSANDRO;1;46236206464904486104145267533087692099
ORLANDO CONCETTA;2;160263412250919028442546888465949578676

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione n. **78** del **09/12/2015** è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Sanremo per 15 giorni consecutivi dal 18/12/2015 al 02/01/2016 ed è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge il 09/12/2015.

Il Vice Segretario Generale
Dott. SAPIA Domenico

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

SAPIA DOMENICO;1;1508828